IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 336. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 6 Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Il vero partito radicale

Si è parlato assai nei giorni scorsi dei dissensi palesi e latenti che esistono nel partito radicale, e si sono fatte molte congetture su nuovi raggruppamenti degli elementi radicali nella nuova Camera.

Diciamone due parole anche noi.

L'idea più concreta che finora sia spuntata sembra quella della costituzione di un gruppo radicale all'inglese, il quale, consentendo nelle idee e nei criteri svolti dall'on. Fortis nel discorso-programma detto a Forlì, prenderebbe posizione a sè, lasciando agli altri di vagare tra le nebbie della montagna.

E' indubitato che l'azione dei radicali parlamentari non potrà mai riuscire a qualche cosa di utile per quelle classi lavoratrici, delle quali si affermano speciali rappresentanti, se gli elementi più seri e più ragionevoli, lasciando da parte le prime donne e le comprimarie, gli eccentrici e certi socialisti sotto la cattedra, non formano un nucleo il quale, accettate lealmente le istituzioni plebiscitarie e la monarchia, si proponga di propugnare nelle leggi e nei provvedimenti le più larghe idee di libertà e ottenere pratiche concessioni per le classi lavoratrici.

Date le condizioni politiche dell'Italia, l'opera di un partito radicale parlamentare che abbia l'aria di propugnare in Parlamento un'altra forma di governo o prenda l'attitudine di partito dell'avvenire, ottiene lo stesso risultato dei cani della favola che abbaiavano alla luna.

Nè più, nè meno.

Quando si consideri che nelle recenti elezioni questo famoso partito (il quale, per mezzo di qualche suo organo sfiatato, voleva far credere all'estero di avere con sè la maggioranza del popolo italiano) dopo quattro anni di preparazione, con un terreno dei più favorevoli, causa il disagio economico, non è riuscito a trovare più di settanta od ottanta *candidati* su 508, si capirà facilmente quanto negativa e sterile debba riuscire l'opera sua, fino a che proseguirà ad aggirarsi fra le utopie.

La *Tribuna* caldeggia l'idea pratica di questo nucleo radicale, che avrebbe per capo il Fortis, e si comprende poichè essa si troverebbe forse all'unisono con questo gruppo; noi invece che più spesso dovremo combatterlo, perchè ci troviamo in un altr'ordine d'idee circa i criterii legislativi e di governo, ci auguriamo possa costituirsi nell'interesse delle istituzioni ed anche perchè in talune questioni che riflettono l'economia e lo sviluppo dell'operosità nazionale potrebbe darsi ci trovassimo d'accordo.

Ad ogni modo, siccome siamo nemici di tutto ciò che non è organico, che è sterile o si svolge tra le nubi, così non possiamo a meno di desiderare che all'opera negativa di questi elementi scomposti e animati soltanto da morbose o vane ambizioni, si sostituisca un ente organico, che per quanto minuscolo eserciterà sempre un'azione ordinata e proficua nella grande officina legislativa.

I soli ai quali quest'idea è riuscita alquanto ostica sono coloro che prevedono appunto dalla formazione di un partito radicale così costituito su basi razionali e positive la fine di una fittizia autorevolezza individuale, derivante più dall'audacia e da facilità di chiacchiera, che da profonda coltura, da sode cognizioni amministrative, da vera operosità, da schietto amore per gli interessi del paese.

E questa sarebbe la controprova più incontestabile della serietà di questa nuova frazione radicale monarchica e dell'influenza che in breve essa potrebbe esercitare anche fuori del Parlamento.

A che vale perdersi nelle piccole ipocrisie, nelle reticenze e nell'equivoco?

Un partito radicale in Italia non potrà mai esercitare un'azione efficace e una influenza positiva, sia dentro che fuori del Parlamento, se non comincia col dichiarare nettamente, (senza tanti *potti* a 25 centesimi) l'uno, che accetta lealmente la Monarchia e si propone di combattere per le idee della maggior libertà e del più largo progresso.

Nella stessa condizione si trova il partito cattolico nazionale, il quale preferisce il sistema mussulmano.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Costantinopoli,** 5, 1 pom. — Sir Henry Drummond Wolff, ministro inglese a Teheran, ha lasciato ieri questa città, diretto a Londra, via Marsiglia, sopra un piroscafo delle Messageries.

(N.) **Berlino,** 5, 1,20 pom. — La posizione del ministro della P. I., Gossler, molto inviso ai liberali ed agli ultramontani, che si riteneva scossa, si è rinforzata in seguito ai grandi elogi fattigli ieri, pubblicamente, dall'Imperatore.

(N.) **Londra,** 5, 2 pom. — Si ha da Madras che Lord Connemara ha consegnato fino dal 1° corrente il governo della Presidenza al consigliere anziano signor Garstin, il quale ne resterà a capo fino all'arrivo del nuovo governatore Lord Wenlock.

(N.) **Londra,** 5, 2,10 pom. — Si annunzia la nomina di Sir Edward Noel Walker a luogotenente governatore dell'isola di Ceylan.

(N.) **Pietroburgo,** 5, 1 pom. — La Czarina ha ricevuto in udienza, una signorina inglese, Miss Marsden, che si reca nell'India a curare i lebbrosi, passando per la Siberia.

(N.) **Londra,** 5, 2 pom. — Il signor Gladstone ritornerà al castello di Hawarden, per le vacanze natalizie, il 16 corrente e vi resterà fino alla riapertura del Parlamento, nella terza settimana di gennaio.

(N.) **Alessandria d'Egitto,** 5, 2 pom. — La Porta avrebbe sollevato delle difficoltà circa l'abolizione del sistema dei raftieh e rifiuterebbe il suo consenso alle condizioni egiziane.

Se questa faccenda non verrà accomodata in modo soddisfacente, il governo egiziano non acconsentirà alla conversione dei prestiti per il tributo.

(N.) **Londra,** 5, 12.15 pom. — Si ha da Washington, che Stewart presentò alla Camera dei rappresentanti una proposta, con cui si chiede la piena libertà della coniazione dell'argento.

I nuovi Senatori

Acquaviva Carlo d'Aragona conte di Castellano, dei duchi d'Atri, nacque nel 1825 a Giulianova in quel di Teramo. Di principii liberali, fu eletto deputato appena le provincie meridionali furono annesse al regno italiano (VIII legislatura) ed ebbe riconfermato costantemente il mandato fino a tutta la XII. E' gentiluomo molto stimato nella sua regione.

Agliardi conte Giov. Battista nacque, di cospicua famiglia, a Bergamo, verso il 1835. Entrò la prima volta alla Camera, durante la XII legislatura, inviatovi dagli elettori di Zogno. Non rieletto nelle successive legislature XIII e XIV, tornò alla Camera dopo l'adozione dello scrutinio di lista nel 1882 (leg. XV) pel I collegio di Bergamo, e fu confermato nella XVI. Gode molta reputazione per integrità e nobiltà di carattere.

Augusto Baccelli nacque in Roma nel 1834. Ha quindi 56 anni, che porta assai bene, perchè pieno di brio giovanile; spirito arguto e facondo parlatore.

Si laureò in legge e fu subito tra i distinti del nostro foro.

Collaborò con Passaglia nel giornale *Il Mediatore*, fatto sorgere per opera di Cavour allo scopo di preparare gli animi alla occupazione di Roma.

Nel 1867 fu in Rignano delegato del Comitato per la spedizione di Garibaldi, e fornì viveri e munizioni alla colonna veneta comandata dal maggiore Andreuzzi.

Il 21 settembre 1870 fu nel *meeting* popolare tenuto al Colosseo acclamato membro della Giunta provvisoria di governo insieme con Pianciani, Montecchi, Lorenzini e Amadei.

Dal generale Masi fu chiamato a far parte del Comitato di revisione dei processi politici, insieme con il Volpi-Manni, l'Alibrandi ed il Venanzi.

Dal 70 appartiene al Consiglio provinciale di Roma, del quale fu per dodici anni presidente. A lui dovuta è la prima organizzazione del servizio provinciale romano.

Da molti anni presiede la Giunta di sorveglianza dell'istituto tecnico e della scuola di agricoltura.

Fu deputato dal 1871 al 1876 e dal 1882 alla fine dell'ultima legislatura.

Bettoni conte Ludovico, liberale di Brescia, rappresentò il collegio di Salò nel corso della XI e della XII legislatura.

Sotto il dominio austriaco fece prova di patriottismo e coprì lodevolmente pubblici uffizi nelle aziende locali.

Breda comm. Vincenzo, è nato a Padova; da giovane si consacrò all'ingegneria ed alle grandi imprese industriali, acquistandosi bella fama nel mondo finanziario. Unita, nel 1866, la Venezia al resto d'Italia, il II collegio di Padova lo mandava alla Camera (legislatura IX), e gli confermò il mandato anche pel corso delle quattro successive. Alla Camera si distinse in materia di economia, finanza, industria, ferrovie, e fu relatore di leggi importanti.

Messo a capo della Società Veneta di costruzioni, ed avendo tale Società rapporti d'interessi col governo, il Breda, nel 1879, con atto di delicatezza squisita, si dimetteva da deputato. A Padova ha disimpegnato uffici nelle principali amministrazioni civiche.

A Breda si deve il più grande impianto industriale d'Italia: le acciaierie di Terni, che sono l'ammirazione di quanti stranieri, dotti nelle armi, nell'ingegneria o nelle industrie, visitano l'Italia.

Briganti-Bellini Giuseppe, nativo di Osimo, è un veterano della libertà e prese parte alle campagne del 1848-49. Fu tra i più caldi fautori dell'annessione delle Marche al regno di Vittorio Emanuele.

Nel 1861, il collegio di Macerata lo elesse suo rappresentante, e dalla IX alla XIV legislatura (eccetto la XIII in cui non fu eletto) rappresentò Osimo. Nella XVI poi il collegio di Ancona. Era molto stimato alla Camera, benchè, modesto come è, si tenesse piuttosto in disparte. Nelle Marche è tenuto in molta e meritata considerazione.

Bonvicini avv. Eugenio nacque nel 1823 a Massa Lombarda da nobile famiglia, da cui ereditò il titolo di conte.

Si addottorò in legge a Bologna e partecipò validamente ai moti del 1848-49. Fu mandato alla Camera dal collegio di Lugo in principio della XII legislatura e fu confermato nella XIII e XIV. Fu più volte sindaco del suo Comune e presidente del Consiglio provinciale di Ravenna. E' uomo integerrimo, leale, cortese e però amato e stimato da quanti lo conoscono.

Cadenazzi avv. Giuseppe è nativo di Mantova, che, in virtù de' suoi provati meriti patriottici e civili, lo inviò alla Camera nella XIII legislatura. Nella successiva venne eletto dal collegio di Mirandola e nella XV fu nella lista del collegio mantovano. Si distinse per coraggio e abnegazione in occasione della inondazione del Po, e fece poi parte della Commissione nominata dal governo per aiuto ai danneggiati.

Cancellieri Rosario nacque a Vittoria (Siracusa) nel 1830; cospirò contro il Borbone e ne combattè la dominazione. Gli elettori di Comiso lo scelsero a loro rappresentante nelle legislature IX, X, XI, XIII e XIV. Alla Camera riscosse stima e considerazione dai colleghi e, chiamato a diverse cariche, si disimpegnò in tutte lodevolmente.

De Rolland barone Giulio nacque verso il 1825 a Courmayeur, di cospicua famiglia. Entrato per la prima volta nella Camera in principio della XIV legislatura, pel collegio di Asti, dal 1882 (XV e XVI) sedette come uno dei rappresentanti del V collegio di Torino. E' stato anche Prefetto in alcune provincie, e disimpegnò questo ufficio con dignitosa fermezza.

Fano avv. Enrico trasse i natali a Milano e laureossi in giurisprudenza a Pavia. Combattè le battaglie della indipendenza. Nel corso della X legislatura sostituì Carlo Cattaneo nella rappresentanza del I collegio milanese, e da quell'epoca fino alla XVI lo rappresentò sempre.

La sua opera parlamentare fu assidua ed utile. Occupa cospicui uffici conferitigli dai concittadini, che ne apprezzano il carattere e la perizia, specialmente in materie economiche. Ha circa sessant'anni.

Fornaciari avv. Giuseppe è nato verso il 1836 a Reggio Emilia, e si acquistò presto bella rinomanza nel foro. Fin dalla X legislatura rappresentò alla Camera la città nativa. E' da molto presidente del Consiglio provinciale di Reggio dove gode generale estimazione.

Ebbe parte importante nella Commissione della Camera per la perequazione fondiaria.

Indelicato avv. Mariano, giureconsulto siciliano, durante la XIII e XIV legislatura rappresentò il II collegio di Palermo e nella XV collo scrutinio di lista passò tra i rappresentanti del I. Rientrò a metà della legislatura passata a sostituire l'on. Paternostro. E' stimato per integrità di carattere e per dottrina.

Mangilli avv. Antonio è nato a Cento, provincia di Ferrara. Ha bella rinomanza di avvocato. Eletto dal suo paese nella XI legislatura; rieletto nelle due successive. Fu ripetutamente eletto presidente del Consiglio provinciale di Ferrara, dove ha sostenuto, per le sue idee politiche, fiere lotte.

Pelosini Narciso è nato del 1820 in provincia di Pisa. E' un *self-man* che deve tutto a sè stesso. Penalista insigne, ha insegnato diritto alla scuola di scienze sociali di Firenze. E'oratore affascinante. Rappresentò Pisa alla Camera nelle due ultime legislature. Fu commissario pel nuovo codice penale. Nell'ottobre 1889 si dimetteva per dedicarsi interamente agli studi; ma la Camera non ne accettava le dimissioni.

Peruzzi comm. Ubaldino è nato nel 1822 dalla storica famiglia fiorentina. Nel 1848 fu deputato alla Camera toscana ed ebbe la carica di gonfaloniere di Firenze. Fu poi nominato direttore delle Strade ferrate livornesi e, partito il Granduca nel 1859, fece parte del governo provvisorio come ministro dell'interno e degli esteri. Per incarico di Ricasoli andò in missione a Parigi e, annessa la Toscana alla monarchia nazionale, fu eletto deputato dal II Collegio di Firenze, che lo rielesse sempre in seguito. Fu chiamato da Cavour nel terzo gabinetto da lui presieduto a succedere all'on. Jacini nella direzione del Ministero dei LL. PP., portafoglio che tenne poi anche nel successivo gabinetto Ricasoli.

Fu ministro dell'interno nel gabinetto Farini poi Minghetti, dal 1862 al 1864. Ritiratosi poi dalla vita politica attese al Municipio di Firenze, di cui fu Sindaco nel periodo in cui quella città sviluppavasi per il trasporto della capitale da Torino. Ebbe parte precipua nella crisi parlamentare del 1876 come uno dei maggiorenti del gruppo toscano, che ne fu uno dei massimi fattori.

Dopo di aver sostenuto strenuamente la indennità governativa per il trasporto della capitale da Firenze a Roma, si dimise da deputato, ma fu rieletto.

Però, da qualche anno, alla Camera si era volontariamente messo in seconda linea.

Sandonini Claudio, di Modena, fu, nel 1859, da Farini, dittatore dell'Emilia, nominato giudice del Tribunale di Modena, dalla qual carica si dimise, in seguito a vivace polemica contro il progetto di Codice unico proposto dal Governo.

Il I collegio di Modena lo elesse deputato nella VIII legislatura. Nella X fu eletto dai collegi di Montecchio e Mirandola, optando per questo. Nella XIV rappresentò Correggio. E' stato anche presidente del Consiglio provinciale modenese.

Sole Nicola rappresentò il collegio di Chiaromonte, dalla X a tutta la XIV legislatura, e lungo la XV sedette fra i rappresentanti di Potenza II. E' molto popolare in Basilicata, dove il nome dell'avo, poeta di gran valore, è anche vivo nella memoria di tutti.

Stocco Vincenzo, patriota siciliano, durante la IX legislatura fu eletto dal collegio di Nicastro, e dal medesimo gli venne confermato, senza interruzione, il mandato fino a tutta la XII. Nelle amministrazioni civiche, che disimpegnò, lasciò ricordo di abilità e di onestà.

La cura della tubercolosi

Comunicazione ufficiale

« Il Ministero dell'Interno, che ha inviato a Berlino il Maggiore Medico sig. Claudio Sforza, con l'incarico precipuo di far trattative ufficiali per l'acquisto della linfa antitubercolosa ha avuto l'assicurazione che fra breve negli stabilimenti in cui viene applicato il trattamento del prof. Koch, si potrà avere disponibile qualche posto per ammalati italiani.

Per sottoporsi però a tale cura sono indispensabili le condizioni:

a) esser disposto a non lieve sacrifizio pecuniario;

b) non aver oltrepassato il primo stadio della tubercolosi.

Ad evitare poi inutili viaggi di sanitari a Berlino, e perchè a quella R. Ambasciata italiana o al Governo nostro non siano inutilmente dirette richieste per l'acquisto della linfa, è necessario tener presente:

1. che i posti riservati ai medici italiani nelle Cliniche di Berlino, ove si eseguiscono gli esperimenti sulla cura della tubercolosi, sono già tutti occupati;

2. che per ora almeno è assolutamente impossibile avere della linfa Koch.

Appena si riuscirà a organizzare il servizio di acquisto e trasmissione della detta linfa, il Ministero dell'Interno curerà ne sia fatta la distribuzione nel modo migliore.

Esperienze di Roma.

Era già stato previsto che i soggetti, attaccati da tubercolosi polmonare e sottoposti alla cura di Koch, non avrebbero presentato risultati di guarigione immediata, e che i risultati di quella cura dovevano essere lenti a manifestarsi, anche se gli effetti dell'iniezione fossero subito visibili e sembrassero oltremodo energici.

E la ragione di questo sta:

1. Nella posizione topografica stessa degli organi, racchiusi, come sono, da pareti inesplorabili allo sguardo il più scrutatore.

2. Per la circospezione, colla quale si deve adoperare un rimedio, così eroico, e la cui potenza sanativa è ancora cosa ignorata.

3. Per la tema stessa che questa linfa ammirabile possa, per la sua azione elettiva, fissarsi inaspettatamente anche in organi completamente immuni da bacilli tubercolosi, e quindi il prodotto di una siffatta reazione del rimedio, pur essendo di una importanza vitale nei luoghi infetti da bacilli tubercolosi, riesca invece deleteria e causa anche di morte dei pazienti, quando avesse ad impadronirsi di tessuti perfettamente disinfetti.

Diamo di nuovo ai nostri lettori le notizie dettagliate di questi primi risultati.

Ci riserberemo poi a dare di tanto in tanto, occorrendo novità, quello che crederemo opportuno e necessario far sapere; e ciò anche per ragione di spazio.

Non mancheremo certamente di riassumere la cura completa.

Profittiamo di questa occasione per rendere pubbliche grazie agli egregi dottori Torti, Gualdi, Angelini, Ascoli, Carruccio, Alessandrini, e agli altri assistenti di clinica, che ci furono cortesi d'informazioni e ci permisero di visitare i diversi ammalati sottoposti a questa cura.

Tipografo. Il giorno 2, alle 2 pom., gli venne fatta una seconda iniezione di un milligrammo.

A quell'ora le respirazioni erano 27, le pulsazioni 95, la temperatura 37°,3. Alle otto pom.: resp. 22, puls. 105, temp. 37°,7. Fu notata la sproporzione tra la temperatura e le pulsazioni colle respirazioni. Nulla di speciale all'esame del petto.

Nella mattinata del 3 si ebbero: temp. 37°,5, resp. 23 (le quali nella notte salirono a 28), pulsazioni 85. — Alle 12 merid. terza iniezione di due milligrammi. — Alle 6 pom. resp. 26, puls. 82, temp. 37°,4. Aumentati i rantoli; sul petto grosse e piccole bolle. L'esame microscopico degli sputi vi constata la presenza dei bacilli. — A mezzanotte: temp. 37°,8, puls. 88, resp. 28.

Alle due pomeridiane del giorno 4, nuova iniezione di tre milligrammi. — Alle 10 pom.: temperatura 37°,3, puls. 90, resp. 28. Si sente sollevatissimo.

Verniciaro. Al 2, alle 2 pom., seconda iniezione di due milligr. In quel momento segnava: temp. 37°,4, puls. 92, resp. 35. Al mattino del 3 si ebbero: temperatura 36°,5, puls. 98, resp. 40. A mezzogiorno: temp. 37°,3, puls. 88, resp. 36. Si è estesa la zona ove si avvertono i rantoli: del resto nulla di nuovo. — A mezzodì del 3, terza iniezione di 4 milligrammi. — Alle 6 pom.: temp. 37°,8, puls. 114, resp. 42. — Molta tosse, espettora del muco giallastro. Non accusa più cefalgia, nè vertigini. All'auscultazione si notano rantoli umidi, anteriormente e posteriormente. All'apice polmonare destro notasi inspirazione ed espirazione con lontana eco bronchiale e sparsi rantoli anteriori. A sinistra molti rantoli. L'ammalato mangia con appetito; è d'umore allegro.

Il giorno 4, alle 2 1\[2, quarta iniezione di 4 milligrammi. Un'ora dopo comincia ad emettere qualche sputo rosso. All'auscultazione i rantoli sembrano aumentati.

Il giorno 5, a mezzogiorno, nessun fenomeno notevole. La temp. è sotto 37°.

Donna affetta da « lupus serpiginosus ». Alle 8 ant. del giorno 3 presentava: temp. 37°,4, puls. 88, resp. 27. Alle 12 e un quarto le venne fatta la terza iniezione di un centigramma.

Alle 4 pom.: temp. 38°,5, puls. 102, resp. 30. Alle 5 pom. accusò dolori forti alla parte invasa dal *lupus*. Una larga crosta, che era attaccata al setto nasale e al prolabio sinistro, si è staccata quasi del tutto. Il setto nasale è scoperto, e al posto della crosta vedonsi delle granulazioni rosse. Materia siero-purulente scorre abbondante. La narice destra si è aperta con grande sollievo dell'ammalata, che può respirare bene da quella parte. Soffre forti dolori al capo; ha una tosse molesta.

Alle 4 pom. si distacca pure l'altra crosta, che copriva superiormente tutto il naso.

Alla mattina del 5, il posto occupato prima da tutte quelle croste, mostra un tessuto vegetale di bellissimo aspetto. La riparazione è evidentissima. Ridotta assai la famosa placca sull'avambraccio. Il tessuto intorno al *lupus* è normale. La donna si dimostra contentissima e presenta: temp. 37°, puls. 90, resp. 32.

Ragazza affetta da « lupus ipertrophicus ». Il giorno 3, alle 12 1\[2 pom., furonle iniettati due milligr. di linfa.

Alle 4 pom. dava: temp. 37°, puls. 86, resp. 28. L'ammalata accusa un grande prurito nelle parti ammalate. Alle 5 dorme. Il naso e le due labbra, nonchè le adiacenze, sono assai rigonfie, come forse non lo furono mai, per cui rimane sfigurata, colle narici quasi completamente chiuse. Sul lato sinistro del naso ha una grossa crosta variegata. Disquamazione generale delle altre parti del naso e adiacenze. Le placche dell'avambraccio destro sono rosse e rigonfie. Le dita della mano sinistra pure rosse e rigonfie, tanto da sembrare salsicciotti. Sente quivi molto dolore; e l'ammalata stessa trovasi in uno stato sofferentissimo.

Nel giorno 4 trovasi in assai migliori condizioni; il rossore e il gonfiore sono di molto diminuiti, non essendosi ripetuta l'iniezione. La temp. è a 37°,2, puls. 80, resp. 26.

Nulla di nuovo ieri 5.

***

Altri ammalati di tubercolosi e di *lupus*, che verranno curati con questo metodo, sono già entrati nella Clinica di Santo Spirito.

***

Nell'Ospedale di San Giacomo e in quello del Bambin Gesù vennero già intraprese cure identiche contro affezioni tubercolosi delle ossa e contro malattie tubercolose dei bambini.

Esperienze di Berlino.

I giornali di Berlino segnalano due casi notevoli in cui l'efficacia della cura del dottor Koch si è mostrata evidente.

1° caso — Una donna affetta da *lupus* da 32 anni, con ulcerazione del naso, del labbro superiore e di ambedue le guancie.

Furono eseguite due iniezioni la mattina del 6 novembre e quella del 18. Dopo le consuete reazioni, manifestatesi con febbre e col gonfiore delle parti affette al quale succedette la formazione di croste, la temperatura andò sempre più avvicinandosi alla normale, e le croste sparirono a poco a poco lasciando, al posto delle ulceri, una pelle leggiera e violacea. Ora la donna è quasi completamente guarita. Durante la cura, il gonfiore della mano sinistra rivelò l'esistenza di una affezione tubercolare al tendine del pollice, che non si era manifestata prima della cura.

2° caso — Un giovane, malato di tisi da sei mesi, con tosse, espettorazioni, sudori notturni e qualche sputo sanguigno. In un mese gli vennero fatte 20 iniezioni, in dosi gradatamente crescenti. Le prime volte la reazione era accompagnata da febbre, da ultimo la relazione era leggiera e senza febbre. Le espettorazioni, al principio della cura piene di bacilli tubercolosi, andarono man mano diminuendo ed ora sono quasi cessate.

Vi è ancora qualche segno nei polmoni di consolidamento tubercolare, ma tutto fa sperare in una pronta guarigione.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N.) **Milano,** 5, ore 23,35 — Il Comitato della Società Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Pymann, Watson e C. di Cardiff, per la fornitura di 53,000 tonn. di carbone minuto inglese e di 30,000 tonnell. di carbone grosso mezzo grasso.

Con Magnani Natale di Nocera pei lavori di difesa della spalla sinistra del ponte sul Macra.

Con Servettaz Giovanni di Savona per 110 segnali semaforici, con un'ala dal peso totale di 1210 quintali.

Con Larini e Nathan di Milano per fornitura e messa in opera dei meccanismi per estrazione delle acque dalla galleria del Cremolino.

La Società Mediterranea indisse una gara per il restauro della rimessa delle locomotive nella stazione di Voltorra. Importo lire 8100, scadenza 9 dicembre.

---

13 APPENDICE 13

Luisa Francin

DI

CARLO MÉROUVEL

E quando la visitatrice si alzò, credette che la sua conquista era fatta.

Depose con negligenza, sulla tavola, un pacchetto d'indirizzi di varii fornitori e mercanti e tre biglietti da mille franchi, dicendo:

— L'eleganza la più squisita è di rigore.

E sulla soglia della porta strinse le mani alla giovanetta con una grande tenerezza e disse:

— Sarò la vostra guida. Fidatevi a me e la vostra fortuna è assicurata.

Quando risalì in vettura i suoi occhi mandavano lampi di contentezza.

— Un vero gioiello! Oro e brillanti!... Non ho mai fatto migliore affare.

Luisa Francin pose le sue braccia sino al gomito nella catinella per scancellare le traccie di quelle carezze che ancora la stomacavano.

Ma la tentazione era troppo forte.

Dovette soccombere.

XII.

Il sindaco di Kernoel era un piccolo uomo dal viso color fuligine e completamente rasato, come lo sono quasi tutti i bretoni: i suoi occhi erano infossati in due strette caverne, sotto folti sopracigli; il suo naso era stiacciato e il mento quadrato aveva con un piccolo incavo nel centro.

Erano i grigi capelli, lunghi e pendenti sulle spalle, alla moda dei Morbihanesi, e portava sull'occipite un immenso cappello di feltro marrone, ornato di un nastro blù-marino e con falde depresse.

Fedele conservatore delle sue abitudini e degli usi di Bretagna, non aveva mai voluto accettare la più piccola innovazione della moda dei paesi civili.

Fattore del castello di Kernoel, faceva parte della famiglia dei proprietarii, nel vero e stretto senso della parola.

Apparteneva quindi alla categoria dei vecchi e devoti servitori, la cui razza sparisce di giorno in giorno.

Il sindaco si chiamava Yves Trédrez, perchè un bretone che si rispetta deve chiamarsi Yves. Tutto quello che può essere là permesso è di aggiungervi il nome di Maria, e chiamarsi Yves-Maria.

Col suo abito cerimoniale di velluto in lana, colore bleu scuro coi bottoni di metallo dorato, colle lunghe calze di lana bigia, col panciotto di broccato, colle braghe corte di velluto amaranto, e cogli scarponi ferrati, il sindaco Kernoel avrebbe splendidamente figurato tra i coristi del *Pellegrinaggio di Ploermel*.

Fu con gioia e non senza orgoglio che ricevette le istruzioni del suo padrone per la redazione dell'atto del matrimonio che si doveva celebrare tra Stefano-Pasquale-Enogat di Kernoel e una parigina, che già la voce pubblica diceva una meraviglia di bellezza.

L'atto era stato copiato, colla più bella calligrafia, dal maestro di scuola di Kernoel.

Al castello tutto era preparato per l'arrivo degli sposi. Nel paese i contadini si ponevano a lustrare le scarpe e a pulire gli abiti.

I più robusti scopavano le strade.

La signora di Kernoel, debolissima, ma raggiante di contentezza per la prossima felicità di suo figlio, si era fatta trasportare dalla camera da letto, che da lungo tempo non aveva potuto abbandonare, in un piccolo salotto, che trovavasi vicino all'appartamento di suo figlio.

Benchè ammalatissima, essa aveva però pensato a tutto.

Voleva che sua nuora, questa fanciulla così bella e che le aveva prodotto così profonda impressione, venisse accolta in Kernoel come una regina, e che l'asilo, che doveva accogliere così splendida creatura, fosse degno di lei.

Verso il mezzogiorno Luisa Francin, accompagnata da Stefano e dalla fedele e devota Rosa, arrivava a Kernoel.

L'incontro dell'ammalata e della giovane fu commoventissimo.

Malgrado i suoi secreti terrori e la sua forte emozione, Luisa si mostrò così affettuosa, così sottomessa, così tenera, che la madre di Stefano ne fu commossa fino alle lagrime.

— Amatelo con tutto il vostro cuore — le disse la signora di Kernoel indicandole il figlio — perchè egli vi adora.

Aggiunse poi con malinconia:

— Fra pochi giorni sarete sola a tenergli compagnia.

Luisa le chiuse la bocca con le sue bianche manine.

— Cara signora, non dite queste cose così tristi. Vi curerò con tanto amore, vi circonderemo di tanto affetto, che le vostre sofferenze si leniranno, per poi sparire. Noi vi faremo guarire.

Luisa era irresistibile per la sua grazia e per la sua bellezza.

Ormai una notte sola la divideva dal trionfo.

Quando il suo fidanzato la condusse nella camera, nella quale doveva passare quelle poche ore, le disse, stringendola tra le braccia:

— Domani sarete mia!

La voce di Stefano di Kernoel era vibrante di emozione; i suoi occhi lanciavano lampi infocati dalla più ardente delle passioni.

— Sì — rispose essa — e per sempre!

Rimasta sola, Luisa si pose alla finestra.

Uno spazioso balcone s'apriva davanti a lei.

S'appoggiò alla balaustrata di ferro battuto e.... ristette pensosa . . . .

. . . .

. . . .

Luisa rifletteva ora alla sua situazione.

Senza dubbio doveva temere pericoli.

Potevano forse questi raggiungerla sino in quella solitudine, che tra poco sarebbe stata sua?

Ancora qualche ora, e poi essa sarebbe legata eternamente all'uomo che non vedeva che per gli occhi di lei, e ch'essa avrebbe poi inebbriato al punto da poter essere sicura contro i più acerrimi nemici che l'avrebbero voluta separare da lui.

La triste fatalità che aveva messo sul suo cammino, all'ultimo istante, il barone Claudio, non era forse stata scongiurata?

Quali sentimenti, quali ragioni avrebbero potuto indurlo a intervenire nei suoi affari, o a gettarsi di traverso nel cammino della sua felicità?

Certamente Luisa si sentiva colpevole, vergognosamente disonorata; ma sarebbe dunque impossibile, per un'infelice caduta, rialzarsi e lavarsi delle sue vergogne, per quanto gravi potessero essere, a forza di sacrifizi e di devoto e forte attaccamento?

Il seguito in quarta pagina

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda Tavani per rialzare una sua casa in Latisana a sinistra del Tagliamento (Udine).

Progetto per continuare l'esercizio della colmata a destra della R. Agneria pel bonificamento della campagna fra detto canale e i monti di Carinola (Caserta).

Progetto per l'escavo e sistemazione del canale Este-Monselice (Padova).

Progetto per alzamento dei casotti di manovra e prolungamento delle ali sottocorrenti alle chiaviche Punta e Due Luci (Bologna).

Perizia pel restauro delle opere di verde lungo l'argine destro d'Adige da Rosta Castagnaro a Volta Garzare (Rovigo).

Perizia per restauro delle opere di verde lungo l'argine destro d'Adige nella sezione 2.a (Rovigo).

Progetto per la quinquennale manutenzione dei fari e fanali della provincia di Cagliari.

Progetto di un ponte in ferro sull'Oglio ad Ostiano lungo la strada provinciale Persico (Cremona).

Disciplinare per vincolare una concessione ad uso strada della sommità arginale del Po in Mortizza, chiesta dal signor Dodi (Piacenza).

Progetto di ampliamento dei locali doganali nella stazione ferroviaria di S. Giovanni a Como.

Progetto delle travate metalliche lungo Roccaravindola Monteroduni-Isernia, della ferrovia Caianiello-Isernia.

Domanda della Società delle Tramvie napolitane per il prolungamento della linea di Poggioreale fino alla Chiesa del Purgatorio.

Determinazione del perimetro consorziale per le arginature del Mera (Sondrio).

I due matrimoni

II.

Osservazioni di ordine giuridico-sociale vengono fatte da una altra parte. Nessuno può essere punito *perchè non fa;* lo Stato non può intervenire perchè è ateo e perchè il rito religioso non ha valore; il rimedio sta nel miglioramento dei costumi.

In quanto alla prima obiezione a noi non pare proprio vero, che un provvedimento penale col quale si punisca, in caso di precedenza del rito religioso al civile, il ministro del santuario, gli sposi, nonchè, all'occorrenza, i genitori o il tutore, abbia il carattere di castigo per coloro che *non fanno nulla*, il carattere di provvedimento fatto per costringere al rito civile; la legge punisce invece quelli che, in buona o in mala fede, *fanno* pur troppo col danno della futura prole e col sicuro sfacelo sociale, cooperando o stringendo nodi del tutto nulli di fronte alla legge.

Lo Stato non obbligherebbe ad andare dal Sindaco, perchè nessuno pensa a rimettere le leggi contro il celibato, ma lo Stato colpirebbe quelli che con atti, con azioni, anche non riconosciuti dalla legge, compromettono la società, e la stessa morale, la stessa religione che pretendono di difendere, di garantire.

Di fronte a un problema sociale così grave, un astratto principio di diritto non può avere che un mediocrissimo valore; allorchè la società è impelagata, minacciata di estrema ruina, non si può applicarlo come se si trattasse della garanzia di un solo individuo.

In questo caso il legislatore deve guardare molto più in alto, e arrecare con mano ferma gli opportuni rimedi, siano pure alquanto opposti al rigido diritto.

E provvedimenti di tale carattere non sono mancati nel Regno d'Italia.

Nei primordi del nuovo ordine di cose una massa enorme di oro invase provincie che di fatto avevano il sistema monetario a solo tipo argento: come è facile capire, per la inevitabile legge dei prezzi, l'oro rinvilì, e le popolazioni si trovarono disagiate. Il governo, contro a ogni sano principio economico, mise fuori un decreto con cui prescriveva l'accettazione a valore legale, caso strano, i prezzi a poco a poco si equilibrarono e il disagio finì.

Alla istituzione dei biglietti ferroviari di andata e ritorno sorsero agenzie di rivendita. E siccome spesso coi buoni ne vendevano dei falsi, il governo emise altro decreto, con cui dichiarava i biglietti personali e comminava pene ai contravventori. Le agenzie sparirono.

Eppure quel decreto era perfettamente illogico, inquantochè i biglietti non portano alcun nome, è impossibile riesce provare la vendita fatta a Tizio invece che a Caio, a meno che Tizio o Caio, aprano rivendita in piazza.

Lo Stato è ateo e non si occupa di riti senza valore.

Queste ragioni non persuaderebbero Bernardo Tanucci, che il proto fece diventare Tannai. In astratto lo Stato è ateo, ma nel fatto è credente e ateo a seconda le circostanze; se è ateo, perchè l'ente governo italiano destituisce gli ufficiali che contraggono soli vincoli religiosi? e se non lo è, e veglia all'osservanza delle leggi, perchè paga le pensioni alle vedove e alle orfane, che contraggono matrimonio religioso a solo scopo di lucro, per non perdere cioè la pensione accordata loro durante lo stato vedovile, o lo stato nubile?

Se i documenti della Chiesa hanno la forza di fare perdere le spalline, dovrebbero avere del pari la forza di fare scancellare le centinaia di migliaia di lire per pensioni indebite, destinate forse allo alimento di prole illegittima, mentre l'altra soffre la fame o peggio.

Non si possono incriminare atti senza valore di fronte alla legge; ma quando il potere costituito si accorge che la mancanza di valore non serve a togliere lo abuso, quando si accorge che il male aumenta sempre, non deve forse, riconoscendo la inefficacia della legge negativa, intervenire? Dovrà forse, per rispetto a un principio astratto, permettere che gl'interessi supremi della società vadano all'ultima ruina?

Il rimedio sta nel miglioramento dei costumi; che bei paroloni, mio Dio!

Ci duole il dirlo, ma invece del miglioramento il male aumenterà sempre, e allora lo Stato, che troppo corre nel promulgare, senza attenuanti, le disposizioni contenute nel codice civile, si vedrà suo malgrado costretto a ricorrere a pene gravissime, qualora non voglia, cancellando un intero secolo di progresso, rendere di bel nuovo lo stato civile al clero.

Per non arrivare a un tale estremo sarà veramente provvidenziale se i poteri legislativi vorranno adottare qualche farmaco salutare, prima che le statistiche constatino la superiorità numerica dei bastardi sui legittimi.

G. de Lorenzo.

Atti del Governo.

Corte dei Conti – Con recenti R. decreti, il comm. Martuscelli Enrico, rag. di 1.a, è nominato segretario generale nella Corte.

Negri cav. Luigi, rag. di 2.a, passa alla 1.a cl.

Fornari de Micheli cav. Carlo, capo div., è nominato ragioniere di 2.a classe.

Carera cav. Giuseppe, capo sezione, è nom. capo divisione di 2.a classe.

Montrone cav. Raff., capo sez., dalla 2.a alla 1.a cl.

Pacces cav. Vincenzo, segr. di 1.a, nom. capo sez. di 2.a classe.

Asinari cav. Carlo, segr. di 1.a, è promosso a 4000.

Vaccaro Luigi e Pinto Giuseppe, segretari, sono promossi dalla 2.a alla 1.a classe.

Gregory Leopoldo e Balsamo D.r Gustavo, vice segretari, sono nominati segretari di 2.a classe.

Puglisatti D.r Rocco, vice segr., dalla 2.a alla 1.a classe.

Rodini Eugenio e Cappuccini dottor Giulio, vice segretari, sono promossi dalla 3.a alla 2.a classe.

Capuano dottor Carlo e Lambardi Ettore, volontari, sono nominati vice segr. di 3.a classe.

Concorsi. — Sono stati indetti gli esami di idoneità per la nomina o per la promozione alla prima categoria del personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 febbraio 1891 nelle località che saranno in seguito indicate.

Le istanze in carta legale dovranno essere presentate non più tardi dal 20 corrente.

Per pubblica utilità — Con decreto reale sono state dichiarate opere di pubblica utilità:

La costruzione di un edificio scolastico nel Comune di Castelvecchio Santa Maria Maggiore in provincia di Porto Maurizio — termine assegnato, anni due.

— La formazione di un campo di tiro a bersaglio in Comune di Morbegno (Sondrio), ad uso di quella Società mandamentale di tiro a segno — termine assegnato, anni tre.

— La condottura di acqua potabile nel Comune di Gioiosa Marea (Messina) — termine assegnato, un anno.

— Id. del Comune di Farmello (Roma) dalla sorgente Fica e Carissima — termine assegnato, anni tre.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Piacenza, 5, ore 14 — Per festeggiare Santa Barbara, gli ufficiali d'artiglieria del presidio riunivansi iersera a banchetto al San Marco e gli ufficiali del 4° reggimento genio al loro Circolo.

Nel frattanto, cinquecento soldati del genio banchettavano pure allegramente, per opera dei loro superiori, nella pista coperta.

Ogni cosa riuscì egregiamente.

— Ieri, contro il treno proveniente dal Piemonte, veniva scaricato, nelle vicinanze della nostra città, un colpo di revolver, che attraversò i vetri senza danno delle persone.

Cercasi attivamente l'autore del vigliacco attentato, che sembra persona di civile condizione.

Verona, 5, ore 10,15 — Giungono qui notizie dal Tirolo di una enorme nevicata caduta colà, che ha interrotto le comunicazioni stradali, ed in qualche punto anche le linee telegrafiche.

Anche il servizio ferroviario sulle linee Pontafel-Lubiana procede interrottamente e con molte irregolarità.

Bologna, 5, ore 11,37 — L'on. Crispi ha partecipato a Giosuè Carducci la sua nomina a senatore col seguente telegramma:

« Sono lieto parteciparle che Sua Maestà il Re, nella udienza di oggi, l'ha nominata senatore del Regno, onorando così in Lei l'amore di patria fatto altissima poesia. »

Città S. Angelo, 5, ore 13 — Il deputato di Foggia, Eugenio Maury, genero di Francesco De Blasiis, entrambi nostri concittadini, è venuto a visitare gli amici ed è stato ricevuto con dimostrazioni di stima e di affetto.

Al Circolo dell'Unione gli è stato offerto un banchetto dove parlò acclamato.

Venezia, 5, ore 15. — I rappresentanti delle provincie venete, nella riunione accennatavi, per accordarsi sugli argomenti da svolgersi al Congresso di tutte le Deputazioni che si terrà a Roma nel prossimo mese, hanno deciso d'invocare modificazioni a taluni articoli della legge comunale e provinciale, specie a quelli relativi ai rapporti della provincia colla Corte dei Conti, e di chiedere la soppressione della contumacia legale pei membri delle Giunte provinciali.

Relatore delle deliberazioni prese fu nominato il rappresentante della provincia di Rovigo.

Genova, 4, (p. c.) — Quel Frigerio, operaio arrestato con una bomba in mano, la sera della dimostrazione, è stato messo in libertà. Si è constatato che la bomba non era che un pomo d'ottone di un letto di ferro, riempito di polvere.

— La Questura ha arrestato il complice di quel barbiere Anselmi, che assassinò nel vico Notari, il suo collega Calegari. Chiamasi Giovanni Rondanini.

Vercelli, 5, ore 18.15. — La cittadinanza vercellese e il circondario tutto accolsero, con segni di viva esultanza, la nomina a senatore dell'onorevole Guala.

La Giunta comunale e le presidenze delle associazioni politiche ed operaie telegrafarono al Governo, esprimendo l'universale soddisfazione.

Si preparano al Guala imponenti ed entusiastiche dimostrazioni.

Milano, 5, ore 16,20 — Il tribunale ha emesso oggi la sentenza nel processo dei fratelli Croce per appropriazione indebita di 72,000 lire a danno dei banchieri Pisa.

Condanna Egidio Croce a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 1000 lire di multa; Ignazio Croce, complice necessario, a 20 mesi di reclusione e 500 lire di multa e il padre Carlo Croce, ed il cognato Giuseppe Langè, a 3 giorni di carcere e 10 lire di multa, quali ricettatori.

Grande folla assisteva alla lettura della sentenza.

— Stamane è morto il noto editore Carlo Barbini, pubblicatore della « Galleria teatrale. »

Palermo, 5, ore 18 — Stamane giunse l'on. Di Rudinì sul piroscafo *Città di Napoli*.

Recaronsi a riceverlo a bordo il sindaco, il questore, il principe di Camporeale, vari deputati e molti amici.

Visitò il municipio. Alberga presso l'on. di Camporeale.

Partirà domattina per Termini.

— Il maestro Mascagni rispose accettando l'incarico di scrivere l'inno inaugurale della Esposizione.

Venezia, 4 (p. c.) — Al tribunale penale di qui, in questi giorni, si dibatte un processo per omicidio, avvenuto in seguito ad una lite insorta durante un ballo pubblico a Chioggia.

Gli imputati sono 11, ma non si sa quale sia l'autore.

Oggi ci saranno le arringhe e la sentenza.

— Il giorno 19 verrà a dare un corso straordinario di rappresentazioni la Duse.

C'è grande aspettativa, tutti i posti sono già prenotati.

DALLE CALABRIE.

Riceviamo da *Monteleone* (II Collegio di Catanzaro). Il T. Colonnello Strani, candidato di parte governativa, rimasto soccombente per pochi voti all'on. Francica (di cui la elezione è contestata), ha diretto agli elettori del Collegio la seguente lettera:

« Uscito or ora dalla viva ed ardente lotta elettorale, pria di ritornare alle occupazioni del mio modesto ufficio, sento il grato dovere di porgere a Voi i miei ringraziamenti. Questi sono tanto più sinceri e sentiti, in quanto che ho coscienza che i voti immeritatamente portati sul mio nome sono lo spontaneo ed il sincero risultato della vostra fiducia e del vostro affetto, risultato che, ho l'orgoglio di dichiararlo, non fu sollecitato da veruno artifizio, da veruna pressione.

« Fuvvi tuttavia chi apparentemente mi superò per pochissimi voti; se tutti i voti da costui ottenuti siano egualmente sinceri, e rappresentino egualmente la libera espressione della volontà popolare, lascio a lui l'affermarlo, lascio a Voi, che avete con interesse seguito i fatti svoltisi in questa occasione, di esprimere il vostro inappellabile giudizio.

« In questo breve, ma agitato periodo elettorale, ho dovuto constatare un fatto che grandemente mi addolora; e cioè, che il voto popolare ha potuto nell'ultima ora essere travisato e conculcato da pochi, i quali, abituati ad imporsi, non rifuggendo neppure dal ridicolo per quanto nefando mezzo di far *votare i morti*, hanno creduto con offesa delle leggi e della pubblica moralità, di decidere delle sorti del nostro Collegio.

« Sebbene non proclamato vostro Rappresentante, ritengano tutti, sinceri amici o leali avversari, che anche nella mia modesta posizione non dimenticherò di essere nato a Monteleone, che considero egualmente come miei concittadini e fratelli tanto quelli del Circondario di Nicastro, quanto quelli del Circondario di Monteleone, e che tutti mi troveranno sempre pronto a spendere intera la modesta ma zelante opera mia, ed a fare qualunque sacrifizio per il bene di questi paesi che tanto ne hanno bisogno.

« Sappiano poi quelli che per combattere la mia candidatura hanno adoperato armi insidiose e sleali, che a qualunque costo io non recederò dalla lotta, e ciò più che per personale risentimento, più che per salvaguardare i miei diritti, per quel doveroso rispetto che ogni onesto cittadino, tanto più se riveste l'onorata divisa militare, deve all'osservanza scrupolosa delle leggi ed alla pubblica moralità. No, non recederò dalla lotta, perchè ho illimitata fiducia nell'imparzialità dei magistrati, ho pienissima fede nella rettitudine e nell'alto senno della Camera dei Deputati, ed attendo un giudizio che suoni per tutti *ossequio alla giustizia, alla moralità ed alla sovrana volontà degli Elettori.* »

« Amilcare Strani. »

Teatri ed Arte

Teatro Comunale Argentina.

Il programma degli spettacoli, che si daranno quest'anno nel teatro Argentina, durante l'imminente stagione di Carnevale Quaresima — data la quasi totale deficienza della dote Municipale — è veramente un miracolo di ardimento speculativo, tanto per l'ottimo complesso degli artisti di canto, quanto per la varietà ed importanza degli spettacoli e la eccezionale modicità dei prezzi. Meglio di ogni nostro commento, varrà l'esposizione esatta del programma medesimo.

Opere: *L'Africana, Faust, Vespri Siciliani, La bella fanciulla di Perth, Il Re di Lahore, Mirella, Trovatore, Luisa Miller.*

Le opere senza danze verranno seguite da *Una avventura in Venezia*, divertimento danzante in 4 quadri, composto espressamente dal coreografo Raffaele Rossi.

Artisti di canto — Prime-donne (per ordine alfabetico): Bonaplata Carmen, Caligaris Rosa, Monteleoni Ida, Pettigiani Maria, Radicchi Barbera, Tetrazzini-Scalaberni Luisa — Tenori: Giannini-Grifoni Enrico e Sani Giovanni — Baritoni: Carobbi Silla e Scotti Antonio — Bassi: Brancaleoni Ettore, Broglio Luigi e Notargiacomo Gaetano.

Altri artisti — Bessi Guglielmo, Di Ciolo Cesare, Marconi Romeo, Santini Claudio.

Il maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà — come è noto — l'Usiglio, al quale è stato aggiunto il maestro Vessella.

Ragguaglio dei prezzi d'abbonamento per ciascuna rappresentazione nella stagione 1890-91, col confronto di quelli pagati nella precedente stagione 1889-90.

Stagione Carnevale-Quaresima 1890-91

per 48 rappresentazioni.

Palchi 1° faccie e prosceni	L. 60,41,	fianchi L. 59,37
» 2° » »	» 81,25,	» » 80,20
» 3° » »	» 41,66	» » 40,62
» 4° » »	» 31,25	» » 30,20
» 5° » »	» 25	» » 23,95

Nei suddetti prezzi sono compresi N. 5 biglietti d'ingresso in ogni sera pel valore minimo complessivo di L. 10.

Poltrone: Abb. intero L. 6,25 - mezzo abb. L. 7,50

Sedie: Abb. intero L. 3,12 - mezzo abb. L. 3,75 compreso il biglietto d'ingresso del valore minimo di L. 2 per ogni sera.

Stagione Carnevale-Quaresima 1889-90

per 36 rappresentazioni.

Palchi 1° faccie e prosceni	- L. 66,66,	fianchi L. 65,27
» 2° » »	» 91,66,	» » 90,27
» 3° » »	» 52,77	» » 51,38
» 4° » »	» 36,11	» » 34,72
» 5° » »	» 30,55	» » 29,16

Poltrone: Abb. intero L. 8,38 - mezzo abb. L. 9,40

Sedie: Abb. intero L. 4,16 - mezzo abb. L. 4,44

L'abbonamento ai palchi potrà essere diviso in metà e quarti, come di costume, e dà diritto per ciascun palco ed in ciascuna rappresentazione a N. 5 *Biglietti d'ingresso al teatro.* — L'abbonamento alle poltrone e alle sedie di platea (nel quale è compreso il biglietto d'ingresso) è personale. — Gli abbonamenti alle 48 rappresentazioni promesse rimangono aperti dal giorno 6 a tutto il 15 dicembre per i signori appaltati, che, valendosi del diritto di prelazione, volessero confermare lo stesso *palco* o *posto di platea*, goduto in abbonamento lo scorso anno (fatta eccezione per quei palchi o posti di platea che venissero richiesti dalla Casa Reale o dalle Autorità locali): dal 15 Dicembre in poi l'Impresa disporrà dei palchi o posti di platea rimasti liberi, ed i nuovi abbonati acquisteranno da allora il diritto di prelazione per gli anni futuri. — Il prezzo dell'abbonamento sì ai palchi che ai posti di platea, dovrà essere pagato in *due rate eguali*: la *prima rata*, alla firma dell'epoca; la *seconda rata*, non più tardi della 24.a rappresentazione d'abbonamento. — L'Impresa non si obbliga all'intero svolgimento del presente *programma di spettacoli* verso coloro che avessero l'abbonamento d'un solo ottavo di palco.

La stagione teatrale verrà inaugurata con la grandiosa Opera-Ballo: ***L'Africana.***

Lo ripetiamo: ci sembra inutile aggiungere altre parole. — Buona fortuna e buon divertimento.

Lirica. — Il maestro Saint-Saëns ha lasciato Parigi per la Spagna, donde si recherà a Ceylan a passarvi una parte dell'inverno.

La sua assenza non durerà più di quattro mesi, dovendo trovarsi a Londra ad assistere alla rappresentazione della sua opera *Ascanio*, che figura nel programma del Covent Garden.

Il *Temps* dice che egli intanto vuol condurre a termine i seguenti lavori:

1° Rifacimento del terzo atto di *Proserpina*, in vista di una ripresa probabile di quest'opera.

2° *Eviradnus*, due atti, da un poema di Victor Hugo.

3° Un quartetto per istrumenti a corda.

— Il sig. Jahn, direttore del Teatro Imperiale di Vienna, si trova attualmente a Budapest per assistere alla rappresentazione dell'*Asrael* di Franchetti, avendo intenzione di farne l'acquisto per il suo teatro.

— Lo *Stabat Mater* di Rossini, da circa una ventina di anni non più udito a Berlino, è stato eseguito ottimamente lunedì dalla Cäcilien-Verein, nella Singakademie.

Drammatica. — Al Théâtre Libre di Parigi si prepara la riduzione in dramma della *Fille Elisa*, dei fratelli de Goncourt.

— *Il mastro Manoli*, nuova tragedia della Regina di Romania, andrà in scena al Teatro imperiale di Romania.

— *La lotta per la vita*, di Daudet, tradotta in tedesco da Eugenio Zabel, ha avuto discreto successo al Residenztheater di Berlino.

Pittura. — Il noto pittore romano Signorini, che da molto tempo si trova a Parigi, ove ha acquistato larga rinomanza pei suoi acquarelli ha avuto un nuovo successo all'esposizione del *Blanc et Noir* riportando una medaglia d'argento fra molti concorrenti.

(N.) **Milano**, 5, ore 23,35. — Al teatro dei Filodrammatici vi era stasera una grande piena di pubblico eletto alla prima rappresentazione del *Marco Spada*, di Rovetta.

Nel primo atto l'autore presenta la marchesa Dalga, la quale, irritata per l'abbandono dell'amante, conte Balbiani, si getta in braccio ad un amore appassionato per Marco Spada, tipo di giornalista moderno, onesto, entusiasta, indipendente sino allo scandalo.

Il marchese Dalga, dedito ad una vita dissoluta, in un accesso di gelosia, tira un colpo di revolver ad una *cocotte*: si teme un grave scandalo.

La marchesa prega allora lo Spada di sopirlo.

Alla fine dell'atto nessun applauso.

Al second'atto siamo nell'ufficio del giornale *L'Indipendente* di Marco Spada. Questi si rivolta contro il mercimonio del proprietario, che ha passato il giornale al servizio di candidati politici avversari.

Coerente alle proprie idee, lo Spada stampa il vero sullo scandalo provocato dal marchese Dalga.

Benchè l'ambiente scenico della redazione del giornale sia reso intelicemente, tuttavia alcune scene vibrate provocano tre calorose chiamate alla fine dell'atto.

Nel quarto atto lo Spada recasi in casa della marchesa.

Questa, irritata per la pubblicazione dello scandalo del proprio marito, lo scaccia; rimane però preoccupata sulla sorte delle proprie lettere, in possesso dello Spada.

All'ultimo atto la marchesa si risolve a recarsi in casa dello Spada per riavere le proprie lettere, e, per ottenerle, lo circonda di moine, egli le legge in cuore la segreta intenzione ed allora, a sua volta, la scaccia.

Ripugnandogli però di serbare questa terribile arma contro di lei, brucia le lettere.

La tela cade su questo quadro, mentre la mite e devota sorella viene a confortare lo Spada, la cui forte anima sta soccombendo.

Tre chiamate alla fine.

L'esecuzione fu in più parti difettosa.

Il lavoro è generalmente lodato per le nobili intenzioni. Molte finezze non furono potute rilevare per la interpretazione insufficiente.

Buon protagonista il Ferrati.

Il lavoro si replica.

Cose Locali

Elezioni commerciali.

Ho detto sempre, e non ho ragione di mutare avviso, che l'istituzione delle Camere di commercio, così com'è, presenta tali utili e vantaggi, che, sopprimendola, nessuno piangerebbe.

Se vivessero con spirito e forma adeguata ai tempi, Associazioni fra i varii rami dell'industrie, del commercio e delle arti, come già un dì le Corporazioni, e queste Associazioni si occupassero sul serio degli affari loro, mentre si preferisce di parere e non di essere, le Camere di commercio sarebbero una vera superfetazione.

Quando si pensi che a Roma c'è una Camera di commercio, e a Civitavecchia (scommetto che tre quarti non lo sanno) ce n'è un'altra, basta questo a dimostrare come l'ordinamento delle Camere di commercio in Italia sia fondato su criterii assai discutibili.

Ma ci sono, e fino a che ci saranno le Camere di commercio, avremo dei consiglieri e, per conseguenza, avremo dei candidati. E, siccome da qualche tempo, ossia dacchè si lavora meno e c'è più miseria, la smania di reggere *li pubblici* negozi ha invaso molta gente, e da parecchi si crede che la Camera di commercio sia il primo, oppure uno dei gradini per andare più in su, quest'anno abbiamo una effervescenza straordinaria per le elezioni commerciali.

Lo provano le cinque o sei liste messe in circolazione, nelle quali ho notato (sarà un'allucinazione momentanea) che i candidati israeliti sono in aumento in ciascuna di queste liste.

L'egregio signor Moisè Modigliani può inviarmi a giustificazione una nuova pappardella, lunga come il *Deuteronomio*, che io lascierò di buon grado all'*Opinione* di pubblicare, ma egli non riuscirà a negarmi questa tendenza spiccata dei suoi correligionari ad occupare il maggior numero di posti nelle pubbliche rappresentanze.

La Camera di commercio di Roma ha 21 membri: fra questi, d'israeliti ve ne sono tre: Marco Alatri, Moisè Modigliani e Michele Guastalla.

Mi pare che bastino. Sopra 600 mila abitanti della provincia (tolto il Circondario di Civitavecchia) gli israeliti saranno 10 o 12 mila.

A rigore spetterebbe ad essi un *mezzo* candidato. Ne hanno tre: dovrebbero esser paghi. Ma no: sopra una lista troviamo, oltre il Guastalla, l'amico avv. Leone Levi, nell'altra l'Ascarelli e così via crescendo.

Siccome, ripeto, a queste elezioni io non annetto che una sola importanza, quella che vi sia qualcuno che ci garantisca contro ulteriori aumenti della tassa commerciale e pensi a ridurla, e questo qualcuno c'è, così io non faccio che riprodurre la lista che mi viene tutti gli anni da questo gruppo autorevole che ci assicura contro qualunque maggior aggravio.

Noto soltanto una cosa, ed è, che nelle liste degli elettori commerciali ho trovato qualcuno che non dovrebbe figurare, mentre parecchi che nella qualità di contribuenti della cat. *B* ci dovrebbero essere, non ci sono, e lasciano a noi l'onore di pagare per essi.

Dopo ciò, ecco la lista:

Calzone cav. Ettore
Cuciniello comm. Vincenzo
Guastalla cav. Michele
Mazzino cav. Bartolomeo
Ferri cav. Camillo
Salvati cav. G. Battista
Tanlongo comm. Bernardo
Trocchi comm. Valerio
Rey cav. Tommaso.

Come vede, il sig. Guastalla, io non faccio questione di partito o di religione fuori di posto. Soltanto mi permetto raccomandargli, come consigliere della Camera, di non profittare di certe liste, come quella dell'assemblea delle Cooperative, per le elezioni politiche, sebbene a vantaggio di altri e non per sè.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 6 Dicembre 1890. — S. Nicolò.

Leva il sole alle ore 7,15 m. — tramonta alle 4.27 s.
Leva la luna alle ore 0,51 m. — tramonta alle 1.36 s.

BOLLETTINO METEORICO.
5 Dicembre 1890.

Europa pressione piuttosto bassa occidente; leggermente elevata estremo Sudest; leggermente bassa uniforme altrove. Golfo Guascogna 750; Costantinopoli 763.

Italia 24 ore: barometro stazionario Nord, disceso tre mill. Sicilia; pioggie specialmente Italia superiore; venti meridionali deboli. Temperatura mite.

Stamane cielo sereno Sicilia Sardegna, nuvoloso coperto altrove; venti meridionali qua là freschi.

Barometro 754 mill. Sardegna; 758 a 759 Nord e costa Ionica. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie; temperatura sempre mite.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	8.1	5.8	Roma	15.2	9.6
Venezia.	10.0	6.7	Foggia.	13.6	7.9
Torino	5.4	4.4	Bari	17.0	10.0
Firenze	12.8	7.5	Napoli	14.0	11.4
Ancona	12 8	9.0	Cagliari	15.2	6.4
Perugia	10.3	6.1	Palermo	18.5	6.5

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	12 0	Budapest. Gr.	0 9	Zurigo. . Gr.	1 8
Pietroburgo .	3 7	Trieste	9 5	Lugano	—
Mosca.	4 2	Madrid	—	Ginevra. . . .	1 0
Odessa	0 2	Lisbona. . . .	—	Costantinop. .	12 0
Amburgo. . . .	0 4	Parigi.	0 9	Malta	14 4
Praga	1 7	Nizza	9 2	Algeri.	—
Vienna	2 6	Monaco	2 5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 3 dicembre
Nati 36 compresi 2 nati morti
Morti 21 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Pietrocate Maria, Rieti, anni 74, ved.
Casentini Giulia di Vito, Cappadocia, 30, nubile
Bergamini Vittoria di Luigi, Roma, 11
Anger Irlanda, fu Francesco, Klausen, 28, religiosa
Tamburini Maria fu Angelo, Modena, 68, ved.
Dunia de Jandsill Sofia, fu Vittorio, 96
Gallino Crescenzo fu Gaetano, Genova, 44, cap. R. E., celibe
Duran Alessandro di Costantino, 57
Dell'Aquila Augusto fu Antonio, Roma, 66, coniug.
Ciavatti Giuseppe fu Domenico, Corlano, 40, contadino, id.
Venti Domenico di Francesco, Perugia, 40, barbiere, ved.
Moroni Salvatore fu Andrea, Caserta, 41, contadino, con.
Vittorino Valerio di Giacomo, Aquila, 17, id., celibe
Urbinati Giuseppe fu Vincenzo, Rimini, 61, pens., coniug.
Catenacci Marco di Adriano, Roma, 16, pittore, celibe.

MATRIMONI del 24 NOVEMBRE.

Angeli Angelo, impiegato, con, con Carli Erminigilda
Dragoni Giuseppe, oste, con De Cesaris Angela
Liberati Giuseppe, commesso, con Canarini Albina
Giubilo Gennaro, cameriere, con Toti Maria
Rodi Francesco, impiegato, con Tuselli Bianca
Olivetti Raffaele, carbonaio, con Averardi Rosa
Taliolini Giuseppe, cuoco, con Trolli Caterina
Lorenzetti Enrico, facchino, con Jacoangeli Giulia
Bianchi Nicola, campagnolo, con Astagoli Rosa
Vettori Giovanni, soprastante, con Marcucci Teresa
Silvestri Ernesto con Fabietti Filomena
Rosa Pietro, ebanista, con Fatina M. Domenica.

MATRIMONI del 26 NOVEMBRE

Benaglia Augusto, possidente, con Tirabassa Maria
Bucci Domenico, campagnolo, con Valentini Leonilde
Catena Serafino, pittore, con Di Carmine M. Grazia
Lugari Amerigo, pittore, con Ferri Maria
Maggi Pio, libraio, con Magistri Isabella
Barbiani Giovanni, impieg. ferroviario, con Sassi Elvira.

POLISENSO

Di principi antichi fui manto regale.
Dei grandi prelati son veste tuttora;
Di musica esimio maestro immortale,
Dal secolo scorso, l'Italia m'onora.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MOK-CAL-IERI.

Sorpreso da improvviso malore nella mattina di giovedì 4 corrente, cessava di vivere, alle ore 7 e mezzo pom. dello stesso giorno, e munito degli ultimi conforti della religione, il ragioniere

GUSTAVO FORNARI

nella fresca età di anni cinquanta.

La moglie, i figli, i fratelli, desolati, pregano i molti che ammirarono l'eccelse doti di mente e di cuore del caro estinto a volerne suffragare l'anima benedetta, ed accompagnarne la salma dall'ultima dimora, via della Cuccagna n. 8, alla chiesa parrocchiale di S. Eustachio oggi, sabato 6 dicembre 1890, alle ore 3 1/2 pom.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un'agenzia di nuovo genere

Annunziano al *Figaro* la creazione, avvenuta a Parigi, di una agenzia speciale, che riuscirà gradita alla gente superstiziosa.

Quando un anfitrione si troverà nel rischio di avere tredici persone a tavola, l'agenzia s'incaricherà di fornire il quattordicesimo convitato.

E' inutile dire che questo quattordicesimo convitato sarà, quando occorra, un uomo di buona società e perfino qualche grande notabilità parigina....

Basterà prevenire all'ultimo momento; perchè uno *stock* sarà sempre pronto e disponibile.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,5 — minimo 9,6.

La Deputazione provinciale. — Sotto la presidenza del senatore Berardi ha preso, fra altre di minore importanza, le seguenti deliberazioni:

1. Ha affidato a una Commissione, composta dei signori deputati Guglielmi avv. Gaetano, Celani conte Giuseppe, Aureli avv. Luigi e Giovanni Maggi lo studio di una proposta del ministero dell'istruzione per la trasformazione in nazionale del Collegio convitto provinciale.

2. Rimesso per l'esame alla Commissione consiliare dei lavori, un rapporto dell'ufficio tecnico, circa un ponte da costruirsi sul Tevere fra la stazione di Monterotondo e il Grillo.

3. Accettato la miglioria offerta dal sig. Cesare Tassi per lavori e somministrazioni occorrenti ai locali della sotto-prefettura di Frosinone.

Approvato, per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale, il progetto del campo di tiro a segno nazionale in Acquapendente.

5. Deciso di portare in Consiglio con voto favorevole la domanda per ripristinamento di sussidio al liceo musicale di S. Cecilia.

6. Stabilito di fare eseguire di ufficio a carico dell'appaltatore i lavori della manutenzione 1890 della strada Nettunese.

7. Approvato il collaudo dei lavori di straordinaria riparazione ai selciati dell'Appia, tronco 1°.

8. Approvato lo schema di un contratto colla Società nazionale delle officine di Savigliano per la fornitura della travata metallica al nuovo ponte sull'Aniene.

9. Disposto per la esecuzione di ufficio dei lavori di riparazione alla caserma carabinieri in Tolfa.

10. Accordato vari permessi per costruzione di opere sopra e sotto suolo, lungo le vie provinciali.

Elezioni amministrative — La *Tribuna* dice che hanno avuto luogo importanti riunioni di tutti i rappresentanti delle Associazioni radicali e democratiche (2500 voti) per aderire al Comitato, dal quale si erano staccate, per imporgli 12 (soltanto) candidati, che sono tutti nomi, questo va da sè, di grandi amministratori, eccelsi patrioti, degnissimi personaggi.

E va bene. Ciascuno fa quel che può a questo mondo pel suo meglio. Vuol dire che il Comitato centrale, unanime, ha dichiarato che sarà lieto del concorso delle Associazioni democratiche alla propria lista: ma non accetta nè patti di Roma, nè patti d'altro genere per la compilazione della lista.

Come abbiamo già detto, noi c'interesseremo pochissimo a questa lotta, avendo molta fiducia nell'indirizzo e nei criterii che prevarranno nel Comitato per assicurare alla città un'amministrazione seria e specialmente composta di elementi romani, noti per competenza e rettitudine amministrativa.

S. P. Q. R. — Ieri, alle 4 pom., presieduta dal R. Commissario, si adunò la Commissione per gli studi dell'acqua dell'Aniene.

All'Ufficio d'igiene. — I concorrenti al posto di direttore dell'Ufficio municipale d'igiene sono finora 9 soltanto.

Fra questi, contrariamente a quanto si è da taluni asserito, non trovasi il prof. Rosco, il quale, come delegato dal R. Commissario, presta l'opera sua gratuitamente, nè intende concorrere in alcuna maniera al posto di capo di ufficio.

Sanità pubblica — Il R. Commissario, ottemperando alle disposizioni date dal prefetto della provincia di Roma, ha pubblicato le disposizioni emanate dal ministero dell'interno pel caso in cui nella città dovesse verificarsi l'esistenza del vaiuolo.

Per detta ordinanza tutte le persone che abitano in un corpo di fabbricato, in cui si verificasse un caso di vaiuolo, saranno obbligate a sottoporsi alla vaccinazione, indipendentemente dall'essere state già altra volta vaccinate, fatta sola eccezione per quelle che il medico vaccinatore riconosca doversi per ragioni speciali dispensare.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione della multa estensibile a lire 500 e del carcere da uno a sei mesi a norma dell'art. 50 della legge citata.

La cura Koch — Anche all'Ospedale del Bambin Gesù, il prof. Topai, assistito dai sanitari Petacci, Salvatori, Cochetti e Sarnio, ha operato alcune iniezioni della linfa Koch in alcuni fanciulli, infermi di lesioni tubercolosi chirurgiche.

Oggi, lo stesso professore, coll'assistenza dei dottori Caucci, Paloni e Prochet, comincierà gli esperimenti nel suo riparto all'Ospedale della Consolazione.

Aste ed appalti — Stante la decretata abbrevazione dei termini, il 15 corr., nella sala delle licitazioni, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione della gradinata d'accesso da via delle Vasche alla via Cavour, per l'importo previsto in L. 2600.

Società generale operaia. — La sezione femminile è convocata per domani, alle 2 1/2 pom., nella Sede, via Pantheon 57. Le socie sono vivamente pregate a non mancare.

Società ginnastica « Roma. » — Questa sera, alle ore 8, avrà luogo al palazzo Cini, piazza di Pietra, la riunione di tutti i componenti la sezione scherma per l'approvazione del regolamento e per la nomina del Comitato direttivo.

Tutti coloro che intendono aderire alla sezione stessa possono presentarsi all'ufficio di segreteria per essere iscritti.

Domenica mattina avrà luogo la passeggiata gin-

...nastica da Roma ad Albano, Rocca di Papa e Frascati. La fanfara sociale precederà la colonna marciante. Chi ancora non si è iscritto, è pregato di presentarsi questa sera a pagare la quota di L. 5 nei locali di Via Cernaia o in piazza di Pietra.

L'appuntamento per la partenza è fissato per le ore 5 ant. in via Cernaia N. 3.

La direzione della passeggiata è affidata al consigliere Romano-Guerra.

Conferenze storico-giuridiche. — Il consueto corso annuale delle conferenze accademiche sarà tenuto nella sede dell'Accademia, al palazzo Altemps, via di S. Apollinare, 8, per cura dell'Accademia di Conferenze storico-giuridiche.

Ecco l'elenco delle materie che verranno trattate nelle singole conferenze:

Pandette - Prof. Odoardo Ruggieri, presidente dell'Accademia. — Pandette (De dotis actione) - Prof. Ilario Alibrandi. — Filosofia del diritto (Diritti connaturali) - Prof. Salvatore Talamo. — Storia del diritto privato romano secondo l'ordine delle istituzioni di Gaio (Commentario secondo) - Prof. Vincenzo Natalucci. — Diritto ecclesiastico (Diritto matrimoniale) - Prof. Sebastiano Sanguineti. — Legislazione comparata, ossia legislazioni moderne poste in confronto col diritto romano. — Principii di legislazione economica - Prof. Filippo Cortelli. — Origine e progresso del diritto commerciale in Italia (Diritto cambiario) - Prof. Filippo Cortelli. — Istituzioni di antica epigrafia latina (Iscrizioni onorarie) - Prof. Carlo Lodovico Visconti. — Antropologia legale - Prof. Giuseppe Lapponi.

Coloro che frequenteranno le conferenze saranno distinti in alunni ed uditori.

Entro l'anno scolastico saranno proposte agli alunni tre tesi per dissertazioni da premiarsi con tre medaglie d'oro, a forma del programma che verrà pubblicato.

Per comodità degli studiosi, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 ant. alle 2 pom., nelle sale ove hanno luogo le conferenze (palazzo Altemps, via di S. Apollinare, 8), è aperto apposito gabinetto per la lettura delle principali riviste scientifiche di diritto e di storia.

I Comuni della provincia. — Ci scrivono da *Sermoneta*: « Alcuni dei principali cittadini di questo disgraziato paese, reclamano invano da 3 anni a questa parte sul cattivo andamento dell'amministrazione comunale. Le Autorità non hanno mai dato ascolto ed hanno spinta la tolleranza oltre i limiti. Intanto *nove* consiglieri si sono dimessi e altri due sono per via. Noi preghiamo l'autorità per una sola cosa, di mandarci un R. delegato capace, e sovratutto onesto. »

Ci sembra che non chiedano molto.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nella sua ultima seduta, ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di:

Allegrucci Federico, Becherucci Cesare, Bartolucci Francesco, Bigelli Giovanni (Ravini Luigi, per cessazione).

Ha accolto in parte quelli di: Freri Augusto, Garino Giuseppe, Peretti Francesco, Fossati Cesare, Palozzi Pietro, Primavera Vittorio, Mazzocchi Francesco, Goretti Giovanni, Franchi Elena, Ricci Pio e Giuliani Filippo.

Ha respinto quelli di: Agamennone Giovanni, Foschini e Sinigaglia, Lazzaroni Cesare e Narducci, Gattoni Antonio, Fristzche Guglielmo, Simoncelli-Manzi Paolo, Pavesio Francesco, Centurini Alessandro, Filippini Ulisse.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 21 al 28 novembre p. p.:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 624, entrati 283, guariti 242, trasferiti a S. Galla 5, morti 25.

S. Galla: esistenti 149, entrati 9, guariti 5, morti 1.

S. Giovanni: esistenti fem. 366, entrate 63, guarite 59, morte 9.

S. Giacomo: esistenti m. 142, f. 152, entrati m. 25 f. 21, guariti m. 27, f. 25, morti f. 8.

Consolazione: esistenti m. 109 f. 30, entrati m. 27, f. 7 guariti: m. 27, f. 4, morti m. 1, f. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 125, f. 76, entrati m. 6, f. 10, guariti m. 9, f. 3, morti f. 1.

Manicomio: esistenti m. 708, f. 447, entrati m. 7, f. 4, guariti m. 2, f. 1, morti m. 3, f. 1.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 68 entrati 27, guariti 25, morti 2.

Acqua di Nocera — Quando molti avranno provato come l'acqua di Nocera, batterologicamente pura, sia molto migliore per lo stomaco della Seltz e Soda Watter, milioni di bottiglie partiranno da Nocera Bagni.

Tentato suicidio. — L'imbianchino Lombardozzi Domenico, di anni 21, nella sua abitazione, in via Zoccolette 84, tentò di suicidarsi, ingoiando una soluzione di fiammiferi.

Condotto all'ospedale di S. Spirito, trovasi ora fuori di pericolo. Guarirà in una settimana.

Le vittime dei funghi. — Ieri mattina cessava di vivere, all'ospedale, il guardiano di fabbriche Salvatore Maroni, di anni 40, da Gazzonero, che il 27 dello scorso novembre mangiò dei funghi, raccolti da lui stesso in via Trionfale.

— Ieri stesso veniva accompagnato all'ospedale di S. Spirito il cacciatore Pezzola Rinaldo, assalito da atroci dolori per aver mangiato funghi venefici.

Le pronte e sollecite cure prodigategli da quei sanitari furono efficaci.

Il Pezzola potrà cavarsela in una settimana.

Ancora dell'omicidio di Monteflavio. — Ieri furono arrestati a Monteflavio gli autori dell'omicidio, commesso ieri l'altro nella persona di Cherubini Raffaele. Essi sono Pisani Rodolfo, Petricca Tullio e Ricci Saturnino.

La causa del delitto si attribuisce a vecchi rancori per gelosia di donne.

Dal libro nero della Questura. — Molinari Pietro, arrestato per furto, commesso in danno di Santucci Romolo, è stato ieri rilasciato, essendosi constatato che era responsabile di molestie, commesse in istato di ubbriachezza.

— Verso le 5 1/2 crollò un muro interno della casa, in via Scanderbegh, N. 45, di proprietà di Maniocchi Costantino. Non accadde nessuna disgrazia. Accorsero i vigili, che puntellarono la casa.

— Marini Filippo, di anni 27, fu arrestato, dovendo espiare un anno di detenzione per ferimento.

— Marani Domenico, di anni 60, pizzicagnolo, per avere sostituito un biglietto falso da lire 10 al altro buono, presentatogli da Maraviglia Arturo, un ragazzo di 13 anni.

— Furono, inoltre, arrestati: Fantini Michele, di anni 30, macellaio, quale autore di ferimento — De Silvestri Nicola, di anni 22, da Salcito, per aver rubato, in via Coronari, un orologio al suo compagno Gabrielli Angelo.

Un po' di tutto. — Cardinali Marco, di anni 60, spazzino municipale, in via Rasella accidentalmente cadde e riportò contusione al piede sinistro guaribile in 12 giorni.

— Pupò Publio, di anni 26, al mattatoio, al Testaccio, nel tagliare un pezzo di legno, si ferì casualmente col coltello alla mano sinistra.

Ne avrà per 10 giorni.

— Pello Alessandro, di anni 22, contadino, a Grottaferrata cadde da cavallo fratturandosi il braccio sinistro.

Guarirà in un mese.

— Palermi Gaetano, di anni 25, domestico, all'ospizio degli orfani, in piazza Capranica, cadde e si ruppe la testa.

Guarirà in 15 giorni con riserva.

Grandi vendite, ore 10 ant. e ore 2 pom. — Allo scopo di esitare tutta la mobilia, appartenente ad una nobile famiglia, di cui si parlò nei giorni scorsi, si terrà l'asta pubblica oggi alle ore 10 ant. ed alle 2 pom., in via Nazionale n. 50. Per la quantità, varietà e bellezza dei mobili e tappezzerie, e di quant'altro guarniva questo appartamento, e per i prezzi, i concorrenti all'asta faranno, al certo, ottimi affari. Non si trascuri, dunque, questa favorevole occasione. La direzione della vendita è affidata ai signori Castelli e Muccioli Giulio. Si tengono queste due vendite in un solo giorno, dovendo, la sullodata famiglia, partire con sollecitudine da Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 pom. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dalle 1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Due appartamenti d'affittarsi in via Cavour, 57, esposti a mezzogiorno, uno di 12 vani, l'altro di 7, riuniti con due cucine, volendo, anche divisi, con grandioso balcone, camera da bagno.

Dott. C. Borghese (via Milano 28, p.° 3°). Consultazioni private per Ostetricia — malattie delle donne e bambini (dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 p.) — e per malattie celtiche ed urinarie degli uomini (dalle 8 1/2 alle 9 1/2 ant.).

Il dentista Ghirelli, medico chirurgo, riceve dalle 9 ant. alle 4 pom. — Applicazione di denti artificiali. — Roma, piazza Cancelleria 62, p. p.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9 30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 16, p. 2. presso il Gesù.

Ballo-Ginnastica. — Il maestro Pascarella, insegnante di danza nel Collegio militare di Roma, noto per gl'innumerevoli allievi di ambo i sessi che conta nella migliore Società della capitale, dà invariabilmente nella sua sala in via Tordinona n. 22, lezioni private e in classe. Metodo pratico ed originale per apprendere in poche lezioni il Boston, l'antica danza tanto in voga e che è il più elegante ballo che si conosca.

Vendita forzata per conto credi. — Stamane in via Poli 51, vendita di mobilio ed altro ivi trasportato per cedersi ad ogni costo.

Il perito: *T. Palomba.*

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera seconda e penultima rappresentazione straordinaria dell'*Orfeo*, con la signora Hastreitter.

L'annuncio è superiore ad ogni *reclame*.

Nazionale — Un magnifico teatro iersera alla *Figlia del Reggimento*. Il successo fu pari a quello delle rappresentazioni precedenti e gli applausi furono caldi e clamorosi per tutti.

Questa sera *La Regina di Golconda*. Noi consigliamo il pubblico ad accorrere alla rappresentazione del gioiello donizzettiano, essendo queste le ultime recite della stagione.

Valle. — Ieri sera si è ripetuta *L'Anguilla* e per questa sera era annunziata la seconda replica, quando un ordine perentorio della questura ha posto il *veto* alla rappresentazione.

E così stasera si ritorna alle *Sorprese del divorzio*.

Quirino. — *I thea zi* continuano a richiamare, a questo teatro, un grande concorso di gente, e colla gente fioccano seralmente quattrini ed applausi. E, in verità, l'impresa del Quirino se lo è meritato. Il ballo è allestito con un fasto di scenario, di costumi, e di macchinismo, come difficilmente si è mai saputo far di meglio in Italia, anche in teatri di primaria importanza. La leggiadra ballerina signorina Des Marais è sempre la beniamina del pubblico, che le prodiga feste ed applausi caldissimi. Lo spettacolo non può dunque che piacere e produrre eccellenti affari.

Metastasio. — Come dicemmo, stasera si celebreranno le tanto aspettate e desiderate *Nozze der Marchese der Grillo*.

Così risulta da un artistico e magnifico manifesto a colori, opera egregia del bravo Marchetti.

Stasera, dunque, tutti al Metastasio. C'è da passare delle ore allegramente.

Rossini. — Pure qui grande allegria: sempre beninteso per quel mattacchione furfantello del *Marchese der Grillo*, del quale sono, nella graziosissima operetta, riprodotte le gesta nel tempo di carnevale.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Orfeo* — Ore 9.
Nazionale. — *La Regina di Golconda* — Ore 9.
Valle. — *Le sorprese del divorzio* — Ore 9.
Quirino. — *I thea zi* — Ore 9.
Metastasio. — *Le nozze del marchese del Grillo* — Ore 9.
Rossini. — *Un carnevale romano* — Ore 9.
Manzoni — *Il conte d'Ascoli* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Nel nome generico di cattiva digestione si affacciano tutte quelle sofferenze che in diversi modi e proporzioni affliggono moltissimi prima, durante o dopo il pasto più o meno prontamente. L'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Dott. chimico Mazzolini di Roma, è potente rimedio contro simili infermità. I fosfati alcalini che in quest'acqua ricostituente si trovano in abbondanza e principalmente il ferro in essa contenuto sono così attenuati e digeribili per la presenza d'un acido di gran forza da renderla di una leggerezza assai superiore alle migliori acque minerali da tavola. Alla metà della minestra si beva un cucchiaio di quest'acqua mescolata ad un po' di vino (per gli astemi nel brodo). Deve essere prolungata questa cura per non meno di tre mesi. Si vende in bott. da L. 1,50, in tutte le migliori farmacie. Le bottiglie sono confezionate come quelle dello sciroppo di Pariglina del medesimo autore.

Ultime Notizie

Con recenti Regi decreti è stato fatto il seguente movimento nelle Prefetture:

Il comm. Ramognini, prefetto di Livorno, fu messo a disposizione del Ministero ed incaricato di reggere la Direzione Generale di pubblica sicurezza.

Il comm. De Seta, prefetto di Salerno, fu destinato a Livorno.

Il comm. Pacini, prefetto di Trapani, fu destinato a Salerno.

Il comm. Visconti, prefetto di Siena, fu destinato a Trapani.

Il comm. Gualta, prefetto di Sondrio, fu destinato a Siena.

Il cav. Gamba, consigliere delegato, fu incaricato di reggere la Prefettura di Sondrio.

L'Agenzia *Stefani* comunica:

La Legazione del Brasile ci prega di rettificare nel seguente modo il telegramma ricevuto dal ministro degli affari esteri e comunicatoci ieri erroneamente da un impiegato della Legazione:

« *Rio-Janeiro*, 3. — L'aggressione agli uffici del giornale la *Tribuna Liberal* e lo sciopero dei cocchieri furono incidenti senza importanza, che non alterarono punto l'ordine pubblico. »

Consiglio di Stato.

Oggi si adunerà il Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Fra gli affari da discutersi trovasi il regolamento per gli stabilimenti carcerari e per i riformatorii, non che quello per l'esecuzione della legge per i funzionari di pubblica sicurezza.

Giunta generale del catasto.

La Giunta generale del catasto si adunerà al ministero delle finanze giovedì prossimo.

Interverranno alla seduta anche i direttori compartimentali del catasto.

Cassa di risparmio.

Con Decreto reale è stata sciolta la Cassa di risparmio di Bondeno, in provincia di Ferrara, e nominato R. Commissario il ragioniere Squatriti Edoardo, segretario al ministero di agricoltura e commercio.

Per gli utenti di caldaie a vapore.

Con recente Decreto è stato approvato lo statuto organico dell'Associazione costituitasi in Napoli fra gli utenti di caldaie a vapore nelle provincie napoletane e l'erezione in Ente morale della Associazione stessa.

Commissioni esaminatrici.

La Commissione per gli esami dei concorrenti ai posti di commesso gerente e di volontario demaniale è composta dei signori Badami cav. Francesco, ispettore generale del demanio, presidente, Coli-Mazzoni comm. Gaetano, capo divisione, Bonvier comm. Augusto, Lastrucci cav. Cosimo, De Battistis cav. Ofsio, ispettori superiori, membri.

Sappiamo che la Commissione incaricata di esaminare i lavori dei concorrenti ai posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze, attende alla revisione dei medesimi, onde è da ritenersi che ai primi del mese di gennaio p. v. si daranno gli esami orali.

La Commissione per gli esami di volontario amministrativo presso l'amministrazione centrale del Tesoro ha già intrapreso i propri lavori, ma si crede che non potrà esaurirli prima della metà del prossimo mese di gennaio.

Repubblica Argentina.

Il dottor Del Viso, ministro dell'Argentina a Roma, ci prega dichiarare che egli non ebbe mai, come gli venne attribuito in qualche giornale, alcun colloquio privato sopra le cause degli avvenimenti e della situazione attuale nell'Argentina.

Per la colonizzazione interna.

Ieri si sono riuniti i rappresentanti dei ministeri dell'interno, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, insieme ai delegati delle amministrazioni ferroviarie per discutere sulle facilitazioni più estese di quelle previste nelle convenzioni da farsi ai lavoranti, coloni e loro famiglie che debbono recarsi nell'interno del Regno per la colonizzazione. La Commissione tenne ieri due sedute, ed altra ne terrà anche oggi.

Servizio sanitario provinciale.

In seguito al concorso ai posti di medico provinciale, furono dichiarati eleggibili i signori:

1. Santoliquido dott. Rocco da Forenza (Potenza).
2. Bessone dott. Giacomo da Roccavione (Cuneo).
3. Loriga dott. Giovanni da Sassari.
4. Marzolo dott. Girolamo da Padova.
5. Torsellini dott. Dante da S. Casciano (Firenze).
6. Fortunato dott. Antonio da Colobraro (Potenza).
7. Ravicini dott. Serafino da Viterbo (Roma).
8. Mariotti dott. Ezio da Pisa.
9. Falleroni dott. Domenico da Recanati.
10. Natali dott. Salvatore da Sinigaglia.
11. Wolner dott. Giulio da Legnago.
12. Ungaro dott. Goffredo da Napoli.
13. Salaroli dott. Lamberto da Narni (Perugia).
14. Ambrosi dottor Vittorio da Sestri Levante (Genova).
15. Mariani dott. Vittorio da Todi (Perugia).
16. Misuraca dott. Giuseppe da Palermo.
17. Pampana dott. Igino da Pisa.
18. Badaloni dott. Giuseppe da Recanati.
19. Mascagni dott. Paolo da Chiusdino (Siena).

R. navi armate.

E' passata in riserva 1.a categoria a Venezia la torpediniera 15 - T.

I gruppi di torpediniere aggregati alla nave centrale di difesa locale *Esploratore*, saranno così composti: 1° gruppo: 37, 16 e 9 — 2° gruppo: 23, 15 e 10.

— Sulla *Lepanto* imbarcherà il tenente di vascello Mamoli Angelo, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Cagni Umberto, il quale è destinato quale aiutante di bandiera del contrammiraglio Canevaro.

— Dalla *Morosini* sbarcherà il tenente di vascello Mantegazza Attilio ed imbarcherà in sua vece l'ufficiale di pari grado Tosi Alessandro. Quest'ultimo sarà rimpiazzato presso l'ufficio idrografico dal tenente Questa Adriano.

L'avviso *Vedetta* è partito ieri da Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

La cura di Koch.

(N.) **Parigi**, 5, 11.55 a. — Il dott. Bernheim, proveniente da Berlino, intervistato da un redattore del *Matin*, constatò che il dott. Virchow si è rifiutato di pronunziarsi sul sistema del dott. Koch. Afferma che questo sistema procede dalla teoria di Pasteur.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 5. — I solenni funerali del generale Seliverstoff ebbero luogo stamane nella chiesa russa.

Il Presidente della Repubblica, Carnot, il ministro degli esteri, Ribot, e il generale Saussier vi si fecero rappresentare.

Distaccamenti di fanteria, cavalleria ed artiglieria resero gli onori militari.

Si notavano molte guardie di polizia, essendo stato denunziato all'Ambasciata russa che la chiesa sarebbe stata fatta saltare in aria durante la funebre cerimonia. La polizia ha esercitato una attiva sorveglianza; ma non vi fu alcun incidente.

La salma del generale Seliverstoff verrà, stasera, inviata in Russia.

(S.) **Nizza**, 4. — E' morto il padre di Leone Gambetta.

(N.) **Parigi**, 5, 11,22 pom. — I giornali repubblicani constatano l'importante successo avuto ieri dal Gabinetto e lo consigliano a mostrare anche per l'avvenire la fermezza e l'energia che gli valsero la vittoria di ieri.

La stampa radicale accusa il governo di inceppare le riforme.

(S.) **Parigi**, 5. — *Camera dei Deputati.* — Contrariamente al parere del Governo, si approva con 345 voti contro 210, la presa in considerazione di un emendamento tendente a che si tenga conto nel bilancio di alcune eccedenze di entrate del 1889.

(S.) **Parigi**, 5. — *Camera dei Deputati.* — Dietro analoga domanda del Governo, si approva con 291 voti contro 248 una sopratassa dell'1 0/0 sui valori mobiliari.

La seduta è tolta.

Mercè nuove risorse risultanti da diversi emendamenti alla legge di finanza, approvati dalla Camera, nuove imposte saranno inutili o necessarie in piccolissima misura.

L'accordo fra il Governo e la Camera è certo.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 5, 1.17 pom. — L'Imperatore, nel discorso tenuto ieri all'inaugurazione della seduta della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria, esordì dicendo che si tratta ad un tempo di una questione amministrativa e pedagogica. Invitò a combattere il socialismo sin dai suoi germi nelle scuole e la tendenza ultra-legittimista.

Il discorso spiace agli insegnanti liberali.

Osservasi che l'Imperatore dichiarò che avrebbe parlato impersonalmente, ma che però attaccò vivamente i classicisti ed i giornalisti, chiamando questi ultimi teste confuse, impotenti a combattere la democrazia sociale.

I giornalisti, alla lor volta, rispondono all'attacco dell'Imperatore, che i proletari intellettuali affamati, abbondano più nella burocrazia che non nel giornalismo.

(S.) **Berlino**, 5. — Il *Reichsanzeiger*, riferendo sulla inaugurazione della Conferenza scolastica fatta dall'Imperatore, dice che S. M. lodò altamente gli sforzi del Ministro dell'istruzione, Gossler. Poi, svolgendo le sue idee in proposito, dichiarò che si tratta di educare la gioventù secondo le esigenze della grande posizione della Germania.

(N.) **Berlino**, 5, 11.50 ant. — La *National Zeitung* constata nel suo articolo di fondo che il Vaticano è stato completamente battuto nelle ultime elezioni italiane e nella questione dei battesimi dei nati e dei matrimoni misti in Ungheria. Dice che l'ingenuità di proporre la nomina di un Nunzio a Pietroburgo è incompatibile colla precedente oculatezza di Leone XIII.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 5. — Il Parlamento prenderà probabilmente, entro la settimana prossima, le vacanze che dureranno fino al 22 gennaio.

(S.) **Londra**, 5. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, conferma che è scoppiato un conflitto fra la Società inglese Sud Africana ed il Portogallo. Soggiunge che il governo non ebbe ancora tempo di esaminare la questione.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Budapest**, 5. — Il ministro dei culti convocherà una Conferenza per trattare la questione dell'autonomia cattolica. Vi assisteranno parecchi vescovi e deputati.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 5, 1 pom. — E' sorto un serio dissenso tra il signor Wishnegradski, ministro delle finanze, e il signor Hübbenets, ministro delle vie e comunicazioni.

Il primo vorrebbe fare di quello delle vie e comunicazioni un ministero assolutamente tecnico, e vorrebbe togliergli il controllo del servizio di polizia dei porti e dei fiumi, che vorrebbe attribuire al ministero dell'interno. Inoltre egli si rifiuta di concedere alcuni crediti chiesti dal signor Hübbenets per certi lavori.

Si crede che la disputa terminerà col ritiro di quest'ultimo, la cui posizione è più debole.

— Il ministro delle finanze ha compilato un progetto, secondo il quale tutte le Società di assicurazioni russe e straniere saranno, in avvenire, poste sotto il controllo diretto del governo.

Le Società non potranno elevare i loro premi di assicurazione senza il consenso delle autorità.

Questo viene fatto per reprimere un abuso verificatosi in questi ultimi tempi.

(N.) **Pietroburgo**, 5, 1,10 pom. — Si annunzia che il Consiglio dell'Impero sta per deliberare circa le misure da prendere per impedire ai contadini di alienare le loro terre.

— E' stato definitivamente risoluto che le Commissioni temperanee di arbitrato che ora agiscono in ogni porto per decidere le vertenze relative alle esportazioni e alle importazioni, divengano istituzioni permanenti.

Queste Commissioni si compongono di mercanti che prestano gratuitamente i loro servigi.

SVIZZERA

(S.) **Berna**, 5 — Il Gran Consiglio del Cantone Ticino, ad unanimità meno quattro voti, ha approvato la legge che convoca la Costituente per la riforma elettorale secondo il sistema proporzionale e coll'esclusione del diritto di voto per i ticinesi che dimorano in modo permanente all'estero.

Il conservatore Soldati ed i radicali Colombo e Rusconi furono eletti membri del governo in sostituzione di Respini, Bonzanigo e Rossi.

STATI BALCANICI

(S.) **Bucarest**, 4. — *Camera dei Deputati.* — Catargi legge una Memoria, con cui dichiara incostituzionale la presenza dell'attuale Gabinetto al potere.

Il Presidente del Consiglio, generale Mano, risponde che Catargi può parlare soltanto a nome di alcuni amici personali, ma non a nome dei conservatori.

La Camera approva, con voti 74 contro 48, la chiusura della discussione.

(N.) **Vienna**, 5, 2,25 pom. — Ha fatto qui molta impressione un articolo dell'*Hakikat*, organo del Gran Visir turco, in cui propone la costituzione di una confederazione balcanica fra la Rumania, la Serbia, il Montenegro e la Grecia.

L'esclusione della Bulgaria mostra chiaramente l'intenzione di isolare quest'ultima e si attribuisce quindi alla Russia la vera ispirazione dell'articolo.

La combinazione però non ha alcuna probabilità di riuscita, essendovi la Rumania notoriamente avversa.

— L'ex-ministro serbo Garaschanine continua le sue rivelazioni interessanti a proposito degli intrighi russi negli Stati Balcanici. Nell'ultimo numero del *Videlo*, egli prova come la Legazione russa a Belgrado si sia sempre occupata degli affari interni del Regno.

(S.) **Vienna**, 5 — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: « La Regina Natalia presentò oggi alla Scupcina una Memoria, relativa alla sistemazione dei suoi rapporti con Re Alessandro ».

ORIENTE

(N.) **Vienna**, 5, 2.10 pom. — La decisione della Porta, riguardo alla difficoltà sorta col Patriarcato greco, è incorporata in una lettera del Gran Visir al Ministro della giustizia e dei Culti.

La lettera, dopo aver esposto i varii punti controversi e le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in proposito, che sono tutte molto concilianti, conclude col dire che il Consiglio stesso è di opinione che il Patriarca sia invitato a riprendere le sue funzioni, e a dare una prova della sua devozione coll'astenersi da tutti gli atti che potessero offendere la coscienza della comunità greca, come la sospensione del servizio religioso nelle chiese, e da ogni altro atto contrario all'obbligo di fedeltà e implicante la sua responsabilità.

Una copia di questa decisione è stata mandata al Patriarca.

(N.) **Londra**, 5, 2 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli, due notabili armeni, Masud Bey e Dapik Bey, hanno in questi ultimi tempi, per ordine del Gran Visir, cercato di indurre il Patriarca armeno a ritirare le sue dimissioni. Questi tuttavia rimane inflessibile nel suo proposito.

— Notizie dalla Macedonia segnalano nuovi arresti di maestri delle scuole, perchè trovati in possesso di libri greci.

AMERICA.

(S.) **Liverpool**, 5 — Il console del Perù ricevette oggi un dispaccio del ministro degli esteri peruviano, il quale gli annunzia che scoppiò a Lima una piccola sommossa, ma fu tosto repressa dalle truppe e la calma fu ristabilita.

(N.) **Parigi**, 5, 6,30 pom. — Il *Temps* fa le sue riserve a proposito del progetto per un accordo, che l'Inghilterra proporrebbe alla Repubblica Argentina e che tenderebbe a comprendere la questione delle acque e delle fognature di Buenos Ayres, la quale è un'impresa privata.

AFRICA

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 5, 2,20 pom. Un mercante, testè arrivato da Omdurman, dichiara che il Khalifa spedì di recente i suoi luogotenenti in vari villaggi per raccogliere reclute.

Queste ultime rifiutarono di obbedire all'ordine e, in vari casi, massacrarono gli ufficiali.

Notizie varie.

(N.) **Parigi**, 5, 10,55 ant. — Un tentativo di assassinio ha avuto luogo ieri sulla ferrovia presso Valence (Francia).

Un individuo sconosciuto, che viaggiava con un giovane, minacciò di ucciderlo se non gli consegnava il denaro che aveva.

Il giovane cedette alle minaccie.

Lo sconosciuto aprì allora lo sportello e si diede alla fuga: ma fu arrestato nella campagna. Si rifiutò di dare il nome. Credesi che si tratti di un operaio italiano.

(N.) **Parigi**, 5, 11,40 ant. — Il giornalista Labruyere, di cui i giornali annunziarono il prossimo duello alla sciabola, è partito ieri per Torino, con testimoni ed i medici.

(N.) **Londra**, 5, 12,15 pom. — I vapori transatlantici sono arrivati a New-York, dopo una traversata molto penosa.

(S.) **Deva** (Transilvania), 5. - Alle ore 1,45 pom. furono avvertite due leggiere scosse di terremoto, in direzione dell'Est, accompagnate da boato.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Porto Said**, 5. — Proseguì ieri per Suez e Massaua il vapore *Persia*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova.

(S.) **Barcellona**, 5. — Proveniente dal Brasile e dal Plata, giunse e proseguì ieri per Genova il vapore *Perseo*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 5 dicembre.

Molto incerti in esordio, fermi in chiusura.

La Rendita da 95,77 1/2 a 95,90 per fine mese e 95,55 a 95,62 per contanti.

Le Banche Romane sul 1040 — Le Immobiliari 444 a 445 — Le Generali 445 a 448 — Il Risanamento 189.

L'Acqua Marcia in nuova ripresa fino a 840 — Il Gaz anche fermissimo fino a 823 — Il Banco di Roma 610 — La Banca Industriale 470 — Gli Omnibus 135.

Chéque a vista su Parigi 101,25 — Londra a tre mesi 25,26.

Piccola Borsa, *ore 6 1/2 pom.* — Rendita 5 0/0 96 a 96,02 1/2 — Immobiliari 447 — Banca Generale 448 1/2 a 448 — Risanamenti 189 inattivi — Aqua Marcia 850 a 847 — Gas 822 denaro — Omnibus 138.

BORSE ITALIANE — 5 dicembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 85	95 55	95 55	95 37 1/2
Id. fine	— —	95 82	95 65	— —
Az. Banca Nazion.	2030 —	— —	1690 —	— —
» Mobiliare	552 —	— —	550 —	— —
» B. Generale	446 —	446 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	566 —	566 —	567 —	563 —
» » Meridionali	700 —	701 —	700 —	701 1/2
» B. di Torino	— —	— —	425 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	324 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	105 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	100 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	446 —
» Tiberina	— —	— —	44 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	24 —	— —
» Sovvenzioni	— —	105 —	102 50	— —
» Navigaz. Gen.	330 —	330 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	123 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	248 —	248 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	300 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	301 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	497 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	101 25	101 26	101 27	101 20
Berlino id.	— —	125 75	— —	— —
Londra a 3 m.	25 53	25 25	25 23	25 23

Parigi, 5, ore 3,14 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 40	96 30	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 60	95 60	95 60
» » 4 1/2 0/0	104 47	104 50	— —
» italiana 5 0/0	94 60	94 65	94 72
» turca	18 65	18 77	18 77
» spagnuola	75 3/16	75 5/16	— —
» ungherese	— —	92 11/16	92 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	339 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	486 1/4	486 7/8	— —
Banca di Parigi	845 —	852 —	— —
Id. di Sconto	— —	572 —	— —
Id. Ottomana	— —	620 —	621 25
Credito fondiario	— —	1305 —	— —
Azioni Suez	— —	2421 —	— —
Azioni Panama	— —	37 —	— —
Lotti Turchi	— —	7925 —	7925 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	687 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	11/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 27 1/2	— —

(N.) **Parigi**, 5, 6,30 pom. (*fonte francese*) — Oggi la tendenza alla Borsa fu migliore, ma senza animazione.

(N) **Parigi**, 5, 10,46 pom. (*fonte italiana*) — 95,60 — 27/50 — 47/25 — 72/10 — 1/50 — 94,75 — 20/25 — 45/50 — 18,77 — 22/25 — 486,87 — 621 — 7/10 — 12/5 — 75,40 — 34/50 — 68/25 — 623 — 8/20 — 20/10 — 8075 — tendenza ferma.

Vienna, 5 migliore	4	5
Mobiliare	304 50	305 35
B.aust.(oro)	107 60	107 60
Id. (carta)	89 30	89 25
Nap. d'oro	9 13	9 12 1/2
C.Londra	115 30	115 10

Londra, 5 chiusura	5	5
Nuovi Cons.	96 1/16	96 3/16
Italiano	93 3/8	93 3/4
Turco	18 1/4	19 1/4
Egiziano	95 3/4	95 [illegible]
Argento	47 1/2	47 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 7,000 — Ritirate st.

Berlino, 5 ferma	4	5
Italiana c.	93 30	92 80
Id. fine mese	92 90	92 60
Mediterraneo	111 —	— —
Rublo	236 55	— —
Camb. a 3 m.	20 14	20 16

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 p 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 5 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . » » 400
TENDENZA: sostenuta

Havre, 5 dicembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendita effettiva. . . . . Balle N. 400
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 64,37

Caffè - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. 1000
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 103,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.—

Anversa, 5 dicembre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 64 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 65 70

Parigi, 5 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	25	48	25	calma
Avena	17	90	19	10	sostenuta
Olio di colza	64	—	64	50	calma
Spiriti	36	70	37	25	incerta
Zucchero raffinato	106	50	106	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

13 Luisa Francin, di C. Mérouvel. 13

Che avrebbe voluto lei dunque? Una fortuna? Ne aveva rifiutate almeno venti. Erano la cupidità o l'ambizione che l'avevano spinta? Cupida e ambiziosa, avrebbe trovato in Parigi tutte le soddisfazioni desiderabili! Che aveva invece risoluto? Non altro che consacrarsi intieramente all'uomo ch'era venuto a cercarla nella sua vergogna occulta, e al quale non aveva ceduto, che dopo parecchi mesi di suppliche disperate.

E per questa sola ragione ella l'amava.

Sentiva nel suo intimo l'orgoglio del suo valore personale.

Le adulazioni non le erano mancate. Quanti uomini le si erano gettati in ginocchio ai piedi! Il barone Claude stesso non l'aveva tempestata dalle sue offerte, delle sue istanze, tante volte ripetute?

Luisa l'aveva però rifiutato come tutti gli altri.

S'era avvilita, è vero, ma nel secreto e nell'ombra.

L'infelice aveva sperato poter mettere un velo impenetrabile sopra le sue cadute.

I suoi calcoli, eccoli sventati da una potenza occulta, che abbatte con un soffio le fabbriche più solide.

Eppure, riflettendoci su, sperava ancora di poter contare sulla generosità di quell'uomo che fu sua amante d'occasione.

Perchè si sarebbe egli accanito a perderla? Non avrebbe potuto dimenticarla e trattarla come una straniera?

Lo splendido sereno di quella notte cominciava a dare un po' di calma a quella povera anima angustiata.

Poco a poco Luisa si sentì rinascere alla speranza.

E lungamente ristette, tutta assortita dai suoi pensieri.

Avrebbe voluto restar lì tutta la notte e che le ore avessero le ali, per passare più presto.

Intese suonare dodici colpi alla pendola della sua camera, e fece una mossa per ritirarsi.

Ma in quel momento udì un rumore secco nel lato della casa, posto in faccia a lei.

Era la finestre di Stefano che s'apriva.

Luisa rinculò di due passi nella sua stanza, e, nell'oscurità, che la proteggeva, lo vide in piedi, volto verso il suo balcone, la mano alla bocca, che inviava dei baci alla fidanzata, che ci credeva dormisse.

Attese che sparisse e chiudesse la finestra.

— Ah! sì, Stefano è veramente mio! Oh! sfido il mondo intiero a rubarmelo!

Si pose a letto, e s'addormentò rotta dalla stanchezza e fortemente commossa.

Quando si svegliò, il sole illuminava la facciata del castello con una luce allegra e vivace. Il feudo del corsaro era immerso in un'atmosfera di festa.

Rosa se ne stava ai piedi del letto della sua padroncina.

— Sapete, le disse, la cerimonia è alle dieci. Prima al municipio, poscia alla chiesa. Vi si andrà a piedi. Non vi sono che cinque minuti di strada.

Luisa Francin l'attirò vicino a sè e le mormorò in un orecchio:

— Ah! Rosa! Quanto sono felice!

XIII.

In pochi minuti la toletta della giovane sposa fu completa.

Rosa, in estasi davanti alla padrona, le diceva:

— Ah! se il povero vostro papà fosse qui, qual gioia per lui?

E, infatti, il colonnello Francin avrebbe con ragione potuto essere orgoglioso di sua figlia.

Era così bella, così elegante, così risplendente, che tutti le si sarebbero inginocchiati davanti in atto di adorazione.

Causa la salute malandata della signora di Kernoel, era stato deciso che la cerimonia si sarebbe compiuta molto tranquillamente.

E Luisa aveva già acquistato una grande influenza sulle decisioni del marito.

Quello che ella voleva era il silenzio e l'ombra.

Il conte di Lavaur, l'unico amico che di Kernoel aveve condotto con sè, gentiluomo sino alla punta delle dita, era tutto intento a rendere alla sposa gli ultimi piccoli servigi che s'usano. Ignorando egli tutto ciò che si è convenuto di chiamare gli *antecedenti*, non poteva che ammirare la grazia e la suprema eleganza di quella creatura magnifica.

— Ah! essa è veramente divina! — diceva al suo amico. — Cercamene una simile... e ti giuro di rinunciare al celibato.

Poteva cercare per lungo tempo!

La gioia poi abbellisce di più.

E la figlia del colonnello Francin s'era fatta ancora più bella.

Non arrivava essa forse in porto?

La posta di Parigi era giunta.

Nulla aveva recato di là a Stefano di Kernoel; dunque il barone Claude aveva rinunciato alle sue delazioni.

Il pericolo era scongiurato.

Ma Luisa aveva avuto una stretta al cuore.

Quando la fidanzata apparve sulla soglia del salotto e andò verso la signora di Kernoel, questa la chiamò:

— Mia figlia, bella come un angelo, vieni, abbracciami.

Luisa s'inginocchiò a' suoi piedi, e la povera donna la baciò sulla fronte.

E disse con un accento d'inesprimibile bontà:

— Che Dio vi guardi e vi benedica tutt'e due, miei figliuoli.

Stefano era pazzo di gioia.

— Essa è l'amore e la gioventù — disse al Conte di Lavaur. — Ora mi sarebbe impossibile vivere senza di lei.

La sposa aveva però ancora un grosso rimorso sul cuore.

Quella veste bianca, quei fiori d'arancio... oh! come le pesavano!

Era addolorata nel dover sostenere quella commedia della verginità, dopo tanti anni di cadute e di vergogne.

E attendeva impaziente la fine di quella cerimonia, per levarsi quel costume, sul quale però essa aveva diminuiti, più che le fu possibile, gli emblemi.

Il municipio di Kernoel era una povera casa, e che serviva di scuola.

Alle dieci precise, l'unica porta s'aperse per dare adito al passaggio del corteo nuziale.

Il sindaco era là, cinto della sua sciarpa tricolore e in compagnia del segretario.

In due minuti la cerimonia era finita.

Nel pronunciare il sì, che le assicurava finalmente il trionfo, Luisa Francin si spaventò subitaneamente, e quando pose la firma sul registro del Comune, la sua mano tremò come se essa stasse per compiere un sacrilegio.

Si sentì però rassicurare quando vide lo sguardo innamorato di suo marito; poichè egli era tale ora, e la malizia degli uomini non avrebbe potuto più nulla contro di essa.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,36	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,40	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	5,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,35	9.30	12.m	3.02	5.20	6.36	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,55	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	3,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,23	7,59	10,26
Frascati	6,58	10,04	....	12,44	5.38	8,11	10,13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11.25a	3.—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p	festiv
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p	festiv

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29